IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 153. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 4 Giugno 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Pubblia Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

Il progetto sulle Banche

Insieme al progetto per modificazioni agli aggi dei Conservatori delle ipoteche, gli uffici della Camera esamineranno questa mattina il progetto di proroga per le banche di emissione.

In genere abbiamo poco da osservare. Pel governo stesso sarebbe stato meglio far risolvere addirittura la questione della riscontrata col progetto, tanto più che in quattro mesi non è mancato il tempo ai signori ministri del tesoro e del commercio di sentire i direttori degli istituti per concretare le necessarie disposizioni. Speriamo che questo decreto non si debba aspettare per altri 16 anni, come è avvenuto di quello stabilito colla legge del 1874 e che risponda ai criterii già manifestati in Parlamento dall'on. Luzzatti.

C'è tuttavia in questo progetto un punto, che è una contraddizione manifesta delle censure fatte alle banche dal ministro del tesoro in varie occasioni e nella relazione stessa dell'attuale progetto.

All'art. 2, dopo aver parlato della tassa dell'uno per cento sulla circolazione (la più forte che vi sia in Europa) che debbono pagare le banche, della penalità per chi oltrepassa la circolazione (anche quando si tratta di eccedenza coperta da intiera riserva metallica?) è aggiunto il seguente comma:

« Qualora l'ammontare della tassa di circolazione non raggiunga per ciascun Istituto l'onere complessivo pagato all'Erario nell'esercizio finanziario 1890-91, gli Istituti saranno obbligati a versarne la differenza a tenore della liquidazione che verrà fatta dal ministero del tesoro. »

Che cosa vuol dire questo? Che nel caso in cui le banche, per prudenza, non credessero di spingere la circolazione al massimo, dovranno pagare una tassa maggiore.

E' giusto questo? Non solo non è giusto, ma la disposizione contiene in sè un veleno dei più pericolosi, giacchè incoraggia ed eccita indirettamente le banche a spingere ed a mantenere *sempre* la circolazione al massimo, per non essere gravate dalla tassa per quella circolazione che non avessero avuta.

Si vede che l'on. Luzzatti ha pensato a sè e cioè allo stanziamento in bilancio per tassa di circolazione e ha detto: non voglio incassare di meno dell'esercizio passato; ma non ha riflettuto che per non incassar di meno, le banche sono spinte a tenere la circolazione al massimo.

Ora questo incitamento, da parte del Governo, per un criterio fiscale, è la negazione assoluta di ogni sano criterio bancario e annienta tutte quelle censure fatte alle banche per impieghi non commerciali, per affari dubbi, ecc. ecc.

Un altro punto merita di essere considerato ed è quello dei conti correnti *fruttiferi* — che le banche con privilegio di emissione non dovrebbero poter fare, onde evitare una concorrenza deleteria a tutti gli altri Stabilimenti di credito e alle banche libere.

In nessun paese le banche di emissione sono autorizzate ai conti correnti fruttiferi, equivalendo a sottrarre l'alimento principale agli stabilimenti di credito e alle banche libere, che sono poi i clienti di prim'ordine dell'istituto di emissione.

Anche questo è un punto, secondo noi, che merita di essere corretto.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Costantinopoli**, 3 — Lo Czar ha diretto al Sultano un telegramma con cui lo ringrazia caldamente per l'accoglienza fatta al Granduca Giorgio.

(N) **New-York**, 3, 8 ant. — Si dice che il signor Noble, ministro dell'interno, si ritirerà presto dal gabinetto ed entrerà nel servizio diplomatico.

Egli andrebbe ministro a Pietroburgo o a Londra.

(N) **Bruxelles**, 3, 2.90 pom. — Si dichiara affatto priva di fondamento la voce che sieno in corso negoziati tra l'Inghilterra e il Belgio, riguardo alla protezione della neutralità belga.

(N) **Vienna**, 3, 2.40 pom. — L'Imperatore d'Austria ha scritto al Papa per felicitarsi della sua Enciclica relativa alla questione sociale.

— La colonia inglese qui ha accolto con soddisfazione l'elevazione al grado di baronetto del signor Gustavo Nathan, console generale inglese a Vienna.

(N) **L'Aja**, 3, 2.45 pom. — Nei circoli diplomatici si ritiene che le manifestazioni fatte alla Regina e alla Regina Reggente nel loro viaggio ad Amsterdam, siano una prova della grande popolarità di cui godono e della saldezza della Monarchia.

(N) **Berlino**, 3, 2 pom. — Secondo notizie da Stoccolma il principe reale si recherebbe a Pietroburgo nel corso dell'estate; questo viaggio avrebbe per scopo di mettere un termine alle voci che corrono, che i rapporti sieno tesi tra la Russia e la Svezia.

(S) **Vienna**, 3. — La guardia nobile Giuseppe dei marchesi Cavalietti ha consegnato, in forma solenne, lo zucchetto cardinalizio al nuovo cardinale, mons. Antonio Gruscha, arcivescovo di Vienna.

(N) **Londra**, 3, 2 pom. — Si annunzia che l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, durante il loro soggiorno a Londra, visiteranno il Palazzo di Cristallo e quindi l'Imperatore passerà in rivista le brigate volontarie dei pompieri. Questa rivista, che sarà la più grande del genere mai passata in Inghilterra, avrà luogo probabilmente l'11 luglio.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 3, 2,20 pom.— Il Khedive ha nominato il barone di Malortie gran Commendatore dell'ordine dell'Osmanieh.

(N) **Parigi**, 3, 15.40 pom. — Si ha da Shanghai che continuano i disordini a Wuhu sopra l'Yang-Tse-Kiang.

(S) **Parigi**, 3 — La guardia nobile pontificia, conte Luigi Negroni, ha presentato nel pomeriggio, col consueto cerimoniale, lo zucchetto cardinalizio al cardinale Rotelli, nella gran sala della Nunziatura.

Alcuni amici del Nunzio vi assistevano. Quindi fu servito un *lunch*.

(S) **Parigi**, 3 — I negoziati finanziari intavolati qui dal ministro portoghese delle finanze, Mariano di Carvalho, sono benissimo avviati e se ne attende, domani, la conclusione.

Il ministro Mariano di Carvalho ripartirà, sabato, per Lisbona.

Per la "Tribuna,"

Dal corrispondente del *Times* a Roma riceviamo la seguente:

Roma, 3 giugno.

« *Signor Direttore*

« Di tutte le leggerezze del giornalismo la più leggera è quella di criticare uno scritto senza leggerlo. La *Tribuna* si è fabbricata, direi quasi ha inventata, una corrispondenza, facendomi l'onore di assegnarne a me la paternità e poi s'è data il gusto di censurarla, come se in realtà fosse stata scritta.

« Io non ho mai espresso nelle mie corrispondenze i giudizi che la *Tribuna* ha creduto di censurare.

« Vi ringrazio per l'accoglienza che farete a questa mia dichiarazione.

« Vostro Dev.mo
« *Stillman.* »

E' una lezione garbata, ma ben applicata.

Difatti nella corrispondenza del *Times* sono esposte molte osservazioni sullo stato politico-morale dell'Italia, ma i giudizi piuttosto duri, sebbene in fondo veri, sono del *Times* e non del corrispondente.

In quanto poi alle distinzioni che fa la *Tribuna* sul suo ministerialismo politico pel ministro dell'interno, di semplice simpatia pel Capo del gabinetto, risponderemo in seguito — trattandosi di un fenomeno tutto speciale!

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza **Biancheri** — Ore 10,10.

Seduta ant. del dì 3 giugno.

Spese straordinarie militari.

E' aperta la discussione sull'articolo unico, che autorizza il governo a spendere nell'esercizio 1891-92

a) lire 1,500,000 per acquisto e fabbricazione di materiale di artiglieria da campagna;
b) » 2,500,000 per armamento delle fortificazioni;
c) » 600,000 per approvigionamenti di mobilitazione;
d) » 4,000,000 per fabbricazione di fucili, relative munizioni ed accessori.

BENEDINI parla contro l'ordine del giorno della Commissione, che esprime il concetto della opportunità di riunire in un minor numero di stabilimenti la fabbricazione dei fucili.

Esclude essere provato che un'economia si otterrebbe concentrando la fabbricazione dei fucili in Terni e pone in rilievo i danni che deriverebbero dello spostamento di tanti e molto importanti interessi.

PELLOUX crede che l'ordine del giorno potrebbe essere rimesso al bilancio della guerra...

Voci. No! no!

PELLOUX dichiarasi disposto a trattare la questione anche subito.

Voci. Parli! parli!

PELLOUX. Ha più volte manifestato il proposito di concentrare il lavoro in una sola fabbrica; ma ha anche aggiunto che non è il caso di pensare ora a simile concentramento, causa la crisi che attraversano le industrie.

Intanto se la Camera approverà che si imprenda la fabbricazione del nuovo fucile, tutte le fabbriche avranno lavoro per una lunga serie di anni e non sarà il caso di pensare per ora a ridurne il numero.

BRIN chiede se il ministro accetta o no l'ordine del giorno, ritenendo pregiudizievole approvarlo quando non possa avere effetto immediato.

PAPA non comprende come il ministro, dopo le dichiarazioni fatte, possa accettare un ordine del giorno che le contraddice.

IMBRIANI invita il ministro a dichiarare francamente se accetta o no l'ordine del giorno.

ZAINY, prescindendo dall'errore politico di sopprimere le fabbriche d'armi di Torino, Brescia e Torre Annunziata, esclude che, concentrando tutta la fabbricazione dei fucili in Terni, si possa conseguire l'economia di 700 mila lire annue ritenuta dalla Commissione.

SANI G. non trova un nesso logico tra l'ordine del giorno e le considerazioni dalle quali lo fa precedere la Commissione.

Del resto l'ordine del giorno stesso è assolutamente inefficace rivolgendosi in una platonica affermazione.

PELLOUX, riportandosi a dichiarazioni già fatte, prega la Commissione di ritirarlo.

PRINETTI nota che nessuno degli oratori ha potuto negare che, riunendo in una sola le fabbriche d'armi, si avrebbe una economia di oltre 700,000 lire (Rumori). Dichiara che non si crede autorizzato a ritirare un ordine del giorno votato dalla Giunta del bilancio.

Comprende che si debbano rispettare interessi legittimi; ma crede che l'Amministrazione della guerra debba, di mano in mano, mirare a raggiungere uno scopo che è di grande interesse generale; cioè di una notevole economia nel bilancio.

Aggiunge che non si tratta nè di diminuire il lavoro nè di scemare il numero degli operai: ma solamente di concentrarli in una località. (*Vivissime interruzioni*). E se si possono traslocare i consiglieri di Cassazione, non comprende perchè non si possano traslocare gli operai. (Interruzioni e rumori).

Certo sono difficili le condizioni dell'economia nazionale; ma anche difficili sono quelle della finanza, e conviene perciò provvedere ai risparmi, specie con riforme che non turbano neanche di un centesimo il lavoro nazionale.

Perciò mantiene l'ordine del giorno della Commissione. (Rumori).

PELLOUX ripete la preghiera al relatore di ritirare l'ordine del giorno, pur dichiarando che ne accetta il concetto; poichè, ove fosse respinto sarebbe pregiudicato il principio.

PRINETTI non può ritirare l'ordine del giorno, potrebbe consentire a sospendere ogni deliberazione.

DI SAN DONATO propone che si chiuda la discussione. (Approvazioni).

MARCHIORI propone che si rimandi a domani la votazione dell'ordine del giorno. (Rumori).

La Camera respinge la sospensiva e l'ordine del giorno della Commissione.

IMBRIANI lamenta che il progetto alla chetichella impegni il paese in una spesa di ottanta milioni e diminuisca la fiducia del soldato nell'arma, che gli è affidata.

PAIX propone di sospendere la discussione della legge.

ARBIB è del medesimo parere.

CAVALLETTO approva il progetto. Sebbene il Wetterly sia un buon fucile, sarebbe improvvido non armare con fucili perfezionatissimi almeno le nostre truppe alpine.

PELLOUX conviene che la spesa di 4 milioni per i fucili impegna per l'avvenire il governo in una spesa maggiore, e conviene essere sistema non strettamente corretto.

Però, se le nostre fabbriche d'armi devono continuare a lavorare, e la Camera ha già dimostrato che non le vuol chiudere, è infinitamente preferibile fare fucili di nuovo modello, anzichè continuare a fabbricare fucili di antico modello.

Inoltre bisogna evitare la fabbricazione tumultuaria ed affrettata dei fucili nuovi, ed è perciò necessario stabilire ogni anno una somma modesta sul bilancio straordinario per cominciare la fabbricazione dei nuovi fucili.

Del resto la Camera anno per anno determinerà la somma da impiegare nella fabbricazione dei nuovi fucili.

IMBRIANI ripete che, cominciando la fabbricazione dei nuovi fucili, il Parlamento moralmente si impegna a completarla; epperciò propone la pregiudiziale nel senso di ritirare l'attuale legge e di presentare un apposito disegno di legge per il rinnovamento del nostro armamento.

La seduta termina alle 12.20.

Seduta pomeridiana - Ore 2,15.

ZUCCONI (segretario) legge il processo verbale.

IMBRIANI non vuole che si possano differire le interrogazioni a tempo indeterminato.

PRESIDENTE. Il governo ha per il regolamento la facoltà di non rispondere.

IMBRIANI, ma deve dirlo volta per volta e non può il rifiuto diventare massima.

STELLUTI prega il presidente di informarsi della salute del senatore Peruzzi colpito da grave malattia.

PRESIDENTE è lieto di potere comunicare un telegramma della signora Peruzzi che, rispondendo ad altro della presidenza, annunzia un miglioramento nello stato del senatore Peruzzi.

Si fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'istruzione pubblica.

Bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

PUGLIESE spera che non voglia formarsi l'energico impulso dato dall'on. Zanardelli allo svolgimento della legislazione italiana, in rapporto al processo evolutivo della umanità, il quale vuole che le istituzioni si informino alla risoluzione dei nuovi problemi sociali.

E' necessario che il Parlamento si metta risolutamente nella via del riordinamento giudiziario, risalendo fino al supremo istituto giuridico, sia esso Cassazione o terza istanza.

Ritiene necessario: elevare la condizione giuridica della donna; assegnare al lavoro la importanza che gli spetta nella legislazione civile; adattare la proprietà ai fini sociali; rassodare l'istituto della famiglia; affidare all'ufficio del Pubblico Ministero la difesa dei poveri e quella dello Stato.

Domanda la riforma del Codice di procedura penale, per modo che l'istruzione dei processi proceda rapida, le carcerazioni preventive riescano di brevissima durata e la competenza dei giurati sia limitata.

NASI CARLO esordisce promettendo di mantenersi nei limiti prosaici e positivi di una discussione di bilancio finanziario.

E così riserva ogni apprezzamento sulla necessità di ritocchi e riforme al nuovo Codice penale, il quale per quanto sia stato chiamato dall'on. Pugliese monumento colossale cui parteciparono cielo e terra, si rivelò però, in pochi mesi di attuazione; ancor meno pratico e chiaro dell'antico.

E così riserva a tempi meno difficili ogni discussione sulle procedure civili e penali le quali inceppate da un soverchio feticismo per le forme uccidono spesse volte la sostanza.

E così infine riserva ogni discussione circa le migliorie da farsi alle condizioni morali e materiali della magistratura: magistratura italiana ammirevole nell'adempimento del proprio dovere: per quanto qualche caso isolato di partigianeria politica siasi manifestato: in proposito del che tributa lode al guardasigilli di aver adottato energiche misure contro i pretori di Mirano e Gragnano dato che sia vero che i medesimi abbiano fatto della politica nella giustizia.

L'on. Nasi si propone di dimostrare che nel bilancio della giustizia possono realizzarsi sensibili economie, non col diffalco di spese, ma col procurare maggiori e dovuti introiti nelle casse dello Stato.

Senza occuparsi delle questioni che riguardano le tasse di registro e bollo nelle cause civili, premette come assioma di fatto che i condannati nei giudizi penali non pagano, a tenore delle vigenti leggi, quelle spese di giustizia (salvo quelle così dette anticipate) che sono la conseguenza del reato e del successivo giudizio.

Ricorda come tale stato anormale di cose, origini dalla promulgazione della legge del 1883 così detta delle cancellerie, legge presentata da Zanardelli, sostenuta dal Varè, combattuta dal Chimirri; legge che pur occupandosi delle tasse civili, della condizione dei cancellieri, degli emolumenti a costoro dovuti, consacrò però la esenzione ingiustificabile dei colpiti dalle sentenze penali e dal pagamento delle spese. Nota tutta la ingiustizia di tale esenzione.

Se è fino ad un certo punto, egli dice, concepibile che i cittadini che non litigano paghino anche per quelli che litigano, e temerariamente anche talvolta litigano, è assolutamente enorme che i galantuomini oltre che mantenere i delinquenti in carcere paghino ancora le spese del giudizio per loro conto.

Accennato al male, l'on. Nasi suggerisce i rimedii; notando anzitutto che dato anche che i condannati si trovassero nella impossibilità di *poter* pagare, ciò non li esimerebbe dall'obbligo di *dover* pagare.

Ad ogni modo, potrebbesi efficacemente ottenere, se non il ricupero completo, un ricupero parziale e rilevante, almeno delle spese di giustizia penale: 1° determinando tasse fisse, semplici, chiare per ciascuno dei tre generi di procedura, per ciascuno dei tre stadii di procedure - 2° obbligando il magistrato penale a tassare nelle sentenze le spese - 3° facendo servire l'estratto delle sentenze penali appena passate in giudicato come titoli esecutivi - 4° obbligando le parti civili costituite nei giudizi penali ad usare carta da bollo ecc. ecc., come se si trattasse di controversie civili - 5° obbligando i querelanti nei reati di azione privata ad anticipare seriamente le spese in caso di soccombenza; al quale proposito fa notare — fra le approvazioni della Camera — come un quarto del prezioso tempo della giustizia si spenda *gratis* dal magistrato a decidere, fra gli altri, i pettegolezzi elettorali dei candidati falliti che si pretendono ingiuriati - 6° riformando e semplificando il casellario - 7° applicando, per l'esenzione delle spese di giustizia, la legge Mancini del 1887, che, pur avendo abolito l'arresto personale per debiti, lo mantenne per l'esecuzione delle condanne penali e risarcimento di danni e spese.

La misura coercitiva, chiede l'on. Nasi, che è data al privato nel suo privato interesse, come potrà esser detta immorale, illiberale, se adoperata dalla società, la quale, dopo tutto, rappresenta la somma degli interessi privati?

Conchiude l'oratore dicendo che la finanza dello Stato non si guarisce colla retorica, colle frasi, ma colle cifre, ed esprime la speranza che le prosaiche sue proposte, fatte non certo come avvocato ma come deputato, saranno prese in considerazione dal ministro.

PRINETTI crede che sarebbe tempo riprendere gli studi intorno ai risultati del Codice di commercio, che afferma non buoni, poichè, fra le altre cose, il Codice di commercio rende, ad esempio, quasi impossibile colpire i falliti di qualsiasi sanzione penale.

Dimostra come la moratoria, il componimento amichevole e via dicendo, abbiano fatto pessima prova facilitando la immoralità commerciale.

Raccomanda la riforma della magistratura, non ispirata soltanto al criterio del miglioramento economico, ma a quello di rialzarne il prestigio con provvedimenti di ordine morale. (Approvazioni).

BRUNETTI si meraviglia di non aver visto nella relazione neanche un accenno alla necessità di una riforma che ogni giorno s'impone, e che fu riconosciuta fino dal 1866 nel progetto De Falco, in tutti i molteplici progetti che seguirono fino a questi ultimi tempi.

L'istituto del pubblico ministero non risponde alle esigenze del dritto moderno, e converrebbe, almeno garantire al magistrato inquirente la inamovibilità concessa al magistrato giudicante.

Non comprende la molteplicità delle Corti di Cassazione e crede soverchio il numero dei consiglieri d'appello e dei tribunali circondariali.

Raccomanda il migliore reclutamento della magistratura, del quale è condizione l'aumento dello stipendio, che può essere domandato senza aggravio del bilancio alle riforme dell'ordinamento giudiziario (Bene!)

SPIRITO domanda se sia vero che il pretore di Gragnano è stato destituito, dopo un trasloco subito pochi giorni addietro. Grave cosa fu il traslodo; cosa inaudita è la destituzione, se davvero fu pronunziata.

Provvedimenti di questa natura attentano direttamente all'indipendenza del magistrato; e sono tanto più gravi, quando si prendano per ragioni elettorali, per favorire l'un candidato o l'altro, per desiderio manifestato dall'on. ministro dell'interno; e ciò senza processo, e senza che la reità dei colpiti sia prima dimostrata.

Domanda se sia vero che il decreto di destituzione sia stato motivato per aver pubblicato una lettera privata. Fa la storia di questa lettera e dimostra che il magistrato non ha commesso alcuna colpa.

Disastroso giudica l'effetto prodotto da siffatti provvedimenti ed invita la Camera a vigilare, che le ingerenze della politica non vadano a menomare l'indipendenza della magistratura.

MARINUZZI riconosce il bisogno di riforme nell'ordinamento giudiziario; ma non crede possibile raggiungere la meta, perseverando nel sistema dei piccoli espedienti, sempre soggetti alle mutabili vicende delle maggioranze parlamentari.

Vorrebbe un progetto completo delle riforme giudiziarie, inspirato al decentramento della giustizia e alla semplificazione dei congegni, applicato poco a poco, secondo le esigenze del bilancio.

Crede indispensabile seguire una via precisa o per l'accentramento o per il decentramento, e quindi esorta il Governo a mettersi in un indirizzo preciso.

Domanda l'abolizione dei giudici delle Corti di assise da tutti riconosciuti inutili.

All'on. Nasi Carlo, che vorrebbe far pagare ai condannati le spese del giudizio, osserva che la maggior parte dei rei sono poverissimi e che quindi non si potrebbe applicare la misura ed essa ricadrebbe tutta sulle spalle della povera famiglia.

L'on. Nasi vorrebbe che il pagamento delle spese seguisse immediatamente la sentenza, e che al mancato pagamento tenesse dietro l'arresto personale. Sarebbe aumentare grandemente la spesa, perchè nove decimi dei condannati saranno insolvili e quindi lo Stato dovrà far loro anche le spese del carcere.

Forse si potrebbe ammettere che le parti civili una volta costituite facessero i loro atti in carta da bollo e qualche altro provvedimento secondario.

Riassumendo il suo giudizio sulla magistratura dice che essa nulla lascia a desiderare dal lato dell'onestà, molto dal lato della coltura, moltissimo dal lato dell'indipendenza.

A sollevare la magistratura occorre che le punizioni e le promozioni non sieno mai ispirate da favoritismi e da influenze politiche. (Bene! Bravo!)

BRANCA, presenta un disegno di legge per la proroga dell'attuazione del piano regolatore di Firenze.

LUZZATTI presenta 7 disegni di legge per eccedenza d'impegni nei bilanci dei ministeri della marina e dell'interno, per l'esercizio 1890-91.

GUELPA lamenta le pene gravi con cui si puniscono i fallimenti dei piccoli commercianti e fa raccomandazioni in ordine al trasporto dei detenuti sul quale crede che si potrebbero realizzare delle economie.

DI RUDINI' ad una interrogazione dell'on. Pais risponde che il governo italiano ha usato ed userà sempre la sua influenza, nei limiti del diritto internazionale, a favore degli israeliti ed associasi la sua azione a qualunque negoziato, che si proponga questo scopo.

PAIS, soddisfatto, ringrazia.

La seduta è levata alle 7.10.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 ant. d'oggi col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge del deputato Guelpa, e di altra del deputato Giovagnoli.

Proroga della facoltà di emissione dei biglietti di banca.

Modificazione alla legge sulle tasse ipotecarie e sugli emolumenti dovuti ai conservatori delle ipoteche.

I nuovi fucili

Dall'on. generale Sani Giacomo riceviamo sulla questione della fabbricazione dei nuovi fucili la seguente lettera:

Egregio signor Direttore,

Giacchè mi pare oramai impossibile discutere alla Camera, specialmente al mattino, le gravi questioni che interessano il paese, La prego di accogliere nel suo giornale le considerazioni che avrei svolte in modo più ampio alla Camera sopra l'importante problema del nuovo fucile.

***

Quale sia la mia opinione manifestai alla Camera nella tornata del 20 marzo u. s., nè valsero a scuoterla la risposta fattami allora dal ministro, nè la lettera allegata alla presente relazione: potrei anzi dire che esse valsero a rafforzarla.

Il ministro dice, ed ancora in modo condizionato, che nel 1892 spera di poter fabbricare 50,000 fucili e che nei successivi esercizi, se potrà destinare alle armi portatili 8 milioni, si fabbricheranno 100 mila fucili.

Avremo quindi:

Nel 1892		fucili	50,000
» 1893		»	150,000
» 1894		»	250,000
» 1895		»	350,000
» 1896		»	450,000
» 1897		»	550,000
» 1898		»	650,000
» 1899		»	750,000
» 1900		»	850,000

Alla fine del secolo non saremo ancora arrivati al milione.

L'esercito permanente si compone di 450 mila uomini: la milizia mobile di 220 mila, l'uno e l'altro senza i complementi; poi occorre un fondo superiore al numero degli uomini. Dunque ci vorranno quasi sei anni per armare il primo (non tre o quattro) e tre per armare la seconda.

Assicurano che la nuova arma sarà la migliore che si conosca e questo c'impone obblighi maggiori; perocchè essendo noi sotto molti rispetti, ossia per ragioni topografiche, politiche ed economiche, inferiori agli altri, non possiamo rinunziare al beneficio che ci darebbe l'arma più perfetta.

Ora, equivale a rinunziarvi il non poter compiere la fabbricazione in tempo relativamente breve, tanto che dovendovi impiegare nove o dieci anni, si affaccia spontaneo il dubbio, se non fosse più savio consiglio non imprenderla.

Si ha un bel dire che bisogna persuadere i nostri « che il fucile attuale è buonissimo e che esso sta al pari di quello delle altre potenze: » ma a che serviranno tutte queste persuasioni quando i soldati sapranno e vedranno che una parte delle truppe va al combattimento colla nuova arma?

Il *fatto* in questo caso, trattandosi di persone che non hanno una cultura superiore, avrà una eloquenza ben maggiore di tutte le parole.

D'altra parte, se è vero che il Wetterly sta al paro del fucile delle altre potenze perchè fabbricare il nuovo che costa il doppio?

E se, malgrado le precedenti dichiarazioni del ministro quando si discuteva la legge della polvere senza fumo, oggi si fabbrica il nuovo, non è segno manifesto che gravi ragioni devono aver consigliato questo provvedimento?

E non è del pari manifesto che la fede sulla bontà del nostro fucile attuale in confronto di quello adottato negli altri eserciti non è poi così viva come poteva essere per lo passato?

Del resto nessuno può negare che la nuova arma non sia un progresso, e così essendo non è certamente nè savio consiglio, nè opportuno fabbricarla in un tempo così lungo.

Essa arriverà od a guerra finita od allora quando nuovi perfezionamenti l'avranno resa scadente.

Giacomo Sani.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Perizia addizionale di lavori al nuovo scolo dell'altipiano nella bonifica di VI presa (Padova).

Domanda Albertario per acquisto di terreno demaniale lungo il Naviglio di Pavia (Milano).

Idem Montanari e Baraldi per rinunzia a due ponti sul diversivo Biorana (Modena).

Domanda della Ditta Mantovani per modificare le opere della propria derivazione d'acqua dal Po di Goro (Ferrara).

Domanda del consorzio Isola Violardi di Borette per lavori arginali (Reggio Emilia).

Progetto per la ricostruzione del Magazzino idraulico di Ponte Atto in destra di Secchia (Modena).

Domanda del Comune di Bardolino per concessione di un tratto di spiaggia del lago di Garda (Verona).

Domanda della Società Lariana per concessione di spiaggia lacuale in Comune di Urio e subingresso nella concessione fatta al Comune con decreto 29 agosto 1889 (Como).

Domanda del Comune di Dongo per sanatoria di maggiore occupazione di spiaggia del lago di Como.

Concorso dello Stato nelle spese per la costruzione di un canale industriale derivato dal fiume Tusciano (Salerno).

Sesto progetto esecutivo degli scoli principali per la bonifica di VI Presa (Padova).

Progetto di completamento del tronco fra l'abitato di Cetraro e quello di Cittadella Capo nella strada provinciale n. 118 (Cosenza).

Perizia di riparazioni e consolidamento al 3° tronco della strada provinciale n. 45 (Teramo).

Progetto per costruzione di una baracca mobile in legno e ferro per ricevere dei condannati lavoranti all'aperto.

Progetto per ricostruzione del ponte sul fosso Montagna e suoi accessi, lungo il 2° tronco della nazionale n. 59 (Potenza).

Progetto per riduzione di locali nell'ex convento di S. Marco in Firenze ad uso del R. Museo.

Progetto di riduzione della soppressa casa penale alle Terme Diocleziane in Roma a riformatorio maschile.

Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione di due fontane nel comune di Stigliano, in provincia di Potenza.

Collaudo dei lavori eseguiti dal signor Valentini per la costruzione di terrapieni a destra di Adige in Volta Gorga e Pozza (Rovigo).

Convenzione stipulata col signor Grioli per costruzione di una baracca sotto l'arcata 8.a del viadotto ferroviario di Catania.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Rinaldi per costruzione del ponte Liscione ed accessi lungo la strada provinciale n. 78 (Campobasso).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Bernasconi per costruzione del ponte sul Tacina lungo la strada provinciale n. 10 (Catanzaro).

Convenzione stipulata col signor Longobardo per deposito di legname a distanza ridotta della linea Palermo-Catania, presso il km. 240,821.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Infante per la sistemazione di strade laterali al piazzale della stazione di Roccaravindola, lungo la ferrovia Cajanello-Isernia.

Collaudo definitivo dei lavori eseguiti dall'Impresa Gattai per la costruzione del tronco Vaglia-Firenze della linea Faenza-Firenze.

Atti del Governo.

Amministrazione di P. S. — Sono stati promossi questori gli ispettori De Donato cav. Carlo e Terzi cav. Flaminio.

Il sotto-prefetto Sironi cav. Siro, nominato reggente questore.

Sono collocati in aspettativa i delegati Cimone cav. Gerardo, Clavarino Pier Francesco e Manzi cav. Samuele.

E' nominato delegato di 1.a classe il maggiore nelle guardie di P. S. Sarli Federico.

Sono promossi di classe i delegati di 3.a Carresi Alarico e Castellana Salvatore.

E' collocato a riposo il delegato Podestà Francesco.

Concorso. — E' aperto il concorso ad un posto di assistente alla cantina sperimentale di Noto (Siracusa) con lo stipendio di annue L. 1800.

Il concorso è riservato ai laureati delle Scuole superiori di agricoltura ed ai licenziati delle Scuole speciali di viticoltura e di enologia.

Il concorso è per esame: tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

L'esame si darà presso la Scuola di viticoltura e di enologia in Catania, il 15 luglio 1891, alle ore 8 ant.

L'esame sarà scritto ed orale e comprenderà pure una prova pratica di enochimica.

I concorrenti potranno unire alla domanda i titoli e le pubblicazioni per cui si dimostri la loro attività scientifica.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire alla Direzione della Scuola in Catania non più tardi del 30 giugno.

Economati — Bonchi Filippo, subeconomo a S. Daniele nel Friuli, è sospeso dall'ufficio.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Venezia, 3. — Stamane S. A. R. il Duca di Genova è partito per Torino.

Catania, 3, ore 12,15. — Gli on. Zanardelli e Tajani sono qui venuti per discutere presso la nostra Corte d'appello, la causa tra la provincia e gli amministratori della liquidata Banca « Principe Umberto. »

— Qui fa caldo come a Roma in agosto.

Genova, 3. — Nelle ore antimeridiane è scoppiato un incendio nel cotonificio Satub, Geyer e Spits, nel comune di Cornigliano. Accorsero subito sul luogo le autorità ed i pompieri.

Il corpo principale dello stabilimento rimase distrutto.

Il fuoco alle ore 8 ant. era spento.

Firenze, 3, ore 12,20 — Il Duca d'Aosta ricevette ieri, in udienza particolare, il console degli Stati Uniti, Verner Long.

Recossi poi all'Antella a visitare l'on. Ubaldino Peruzzi, il cui stato gravissimo lascia ormai più poche speranze.

— Il principe Leopoldo d'Hohenzollern è tornato a Firenze ed ha preso alloggio all'Hôtel de Ville.

Ancona, 3, ore 10,25 — Domani si riprendono i lavori alla Raffineria.

Tutti gli impiegati sono stati riassunti.

Per ora non si occuperanno che 300 operai.

Venezia, 3, ore 15 — Si lavora febbrilmente giorno e notte nell'arsenale per ultimare la *Sicilia*.

La grandiosa nave è allestita, lo scafo è pronto; ora attendesi ad incastrare gli assi delle due eliche mediante ingranaggi e puleggie, che vengono mosse da una locomobile per ciascun ingranaggio.

Lo studio pel varo è stato fatto dall'ingegnere di prima classe Lionello Sesti; presiede all'allestimento il direttore delle costruzioni navali cav. Martinez.

Anche i palchi degli invitati sono a buon punto.

Venezia, 3, ore 18,35 — L'ammiraglio in capo della squadra inglese permise la visita alle navi.

Tutto il giorno i vaporini della Società lagunare si recano a Pelorosso portando visitatori.

Vi si recarono il prefetto, e l'assessore Caluci pel sindaco.

Iersera l'ammiraglio inglese diede un banchetto in onore del Duca di Genova.

Vi intervennero il generale Billia, il vice-ammiraglio Canevaro, cogli ufficiali del suo Stato Maggiore, e il console inglese.

Il Duca di Genova brindò alla Regina Vittoria; l'ammiraglio inglese al Re, alla Regina, all'Italia ed alla nostra flotta.

La squadra parte lunedì. Il Municipio organizza una serata d'onore.

Milano, 3, ore 21.10 — La cronaca oggi registra due suicidi.

Questa mattina, presente la moglie, si suicidava, con un colpo di revolver all'orecchio, Castiglioni Vittorio, di anni 32, possidente. Aveva già dato segni di alienazione mentale.

— Oggi, all'albergo di Genova, si appiccò ad una finestra un sergente del 51° fanteria, di guarnigione a Verona, qualificatosi per certo Borgi Luigi. Era alloggiato in quell'albergo fino da lunedì colla sua giovane amante, partita questa mattina.

Si constatò che il sergente era impossibilitato a pagare il conto dell'albergo.

La galleria di Ronco.

A proposito di un dispaccio da Genova, pubblicato giorni fa, sui lavori della grande galleria di Ronco, fra Novi e Genova, il signor ing. Giuseppe Cayre, appaltatore dell'opera, ci comunica che la visita di ricognizione per la consegna definitiva fu eseguita nello scorso mese da apposita Commissione composta da funzionari superiori del governo e della Società Mediterranea.

Nella detta visita essendosi riscontrato conveniente di far riparare le lesioni esistenti già da tempo in due anelli del rivestimento della galleria, lesioni che intaccano appena i due quinti dello spessore del volto, furono dalla Commissione ordinati all'impresa Cayre i relativi lavori.

La presenza delle armature necessariamente occorrenti per l'esecuzione dei lavori obbliga a far rallentare in quella tratta di galleria la marcia dei treni, anche per meglio avvisare i viaggiatori della necessità di non sporgersi dai finestrini.

I lavori sono ora nel loro pieno sviluppo, essendo completamente armati i due anelli da riparare, e fra pochi giorni ultimata la ricostruzione per un anello.

Per l'intensità del traffico che si effettua su tale linea non si hanno disponibili che circa quattro ore in ogni notte per l'esecuzione dei lavori, i quali dureranno quindi ancora qualche tempo.

La completa assenza di ogni pericolo ed il regolare procedimento dei lavori escludono ogni necessità di deviare anche in parte il passaggio dei treni per la linea di Busalla.

In conclusione, i guasti nella galleria di Ronco sono limitati per estensione e per entità, i lavori di riparazione sono in corso e procedono regolarmente, il passaggio dei treni in galleria si fa colla più completa sicurezza e colla assoluta esclusione di qualsiasi pericolo, avendosi solo il ritardo per il rallentamento su una tratta di poche centinaia di metri. L'esercizio si fa comodamente, senza che occorra per nessun motivo di deviare il traffico sulla vecchia linea con perdita di tempo molto maggiore.

Teatri ed Arte

Lirica. — L'apertura del Regio di Torino avrà luogo colla *Valkiria* di Wagner.

Non si sa ancora precisamente quali ne saranno gli interpreti, ma direttore e maestro concertatore sarebbe Vittorio Vanzo, dovendo il Cimini recarsi probabilmente a Venezia per dirigere l'*Asrael* con cui s'inaugurerà la stagione della Fenice.

Parlasi pure di una nuova opera del maestro Puccini, *Manon Lescaut*.

— Ci telegrafano da Catania che Isabella Svicher è stata scritturata colà per il primo luglio, per cantare nel suo solito ristretto repertorio al Teatro Nazionale.

— A Voghera, al Politeama Incatti, il tenore Luigi De Gobbis, nella *Lucia*, ha riportato splendido successo. Esso, fra vivi e calorosi battimani, replicò vari pezzi.

Drammatica. — *Le Rez de chaussée*, commedia in un atto in prosa del signor Berr de Turique, è stata accolta con favore alla Comédie.

Concerti. — Il 15, 16, 17 e 18 luglio si festeggerà a Salisburgo il primo centenario della morte di Mozart (nato a Salisburgo il 27 gennaio 1756 e morto a Vienna il 5 dicembre 1791) con grandiosi concerti nei quali si eseguiranno sette composizioni di questo maestro, tra cui il *Requiem* e parte del *Flauto magico* ecc. sotto la direzione di W. Jahn, direttore del teatro imperiale di Vienna e colla cooperazione della Società filarmonica viennese e della Società corale maschile di Vienna.

Varie. — E' morto a Firenze Giuseppe Scheggi, che fu, ai suoi tempi, uno dei bassi comici più rinomati in Italia e fuori.

Aveva oltrepassato gli 80 anni.

— I giornali francesi annunziano la morte dell'architetto Alfredo Feydeau, ufficiale della Legion d'onore e fratello del romanziere Ernesto Feydeau.

Il defunto era stato, sotto l'impero, uno dei più attivi collaboratori del signor Haussmann.

— Il *Daily News* dice che il famoso pianista Rubinstein sta scrivendo un libro intitolato *Musica e Musicisti*.

In quest'opera egli si astiene di parlare di autori viventi, ma, trattando della musica e dei suoi progressi, esprime l'opinione che Wagner, Liszt e Berlioz, invece di essere stati riformatori, hanno posto ostacoli serii al progresso musicale.

Consiglio comunale.

Seduta del 3 giugno 1891 — ***Pres. Caetani.***

La seduta è aperta alle ore 9,40.

CAETANI partecipa le dimissioni dell'on. Vitelleschi, motivata dall'annullamento della tassa sul valore locativo.

CARANCINI invita la Giunta a pregare l'on. Vitelleschi che ritiri le dimissioni.

PIPERNO ne fa formale proposta al Consiglio.

Posta ai voti la proposta Piperno è approvata all'unanimità.

GIOVAGNOLI prega la Giunta a voler sollecitare la risoluzione della questione attinente alla concessione domandata dal municipio di Roma di tutte le acque dell'Aniene. Deplora che fra tre Società contendenti e il municipio romano quel tesoro resti sempre da 21 anni infruttifero tanto per l'industria quanto per l'agricoltura, mentre la città di Roma, quantunque sede del governo, con tutti i suoi 400,000 abitanti, non ha alcuna sorgente di vitalità industriale che assicuri lavoro e produzione alla popolazione.

Raccomanda vigore ed energia nella soluzione di tale importantissima quistione e raccomanda pure che in tale soluzione Giunta e Consiglio comunale di Roma tengano ben fisso in mente che gli interessi di Roma non sono in collisione con quelli della vicina città di Tivoli, anzi gli interessi della sorella maggiore possono e debbono trovare legittimo svolgimento con quelli della sorella minore dalle superbe torri.

CAETANI assicura che la Giunta, non ostante la preoccupazione del pareggio del bilancio, che assorbì tutte le cure della Giunta stessa, non mancò di occuparsi della importantissima questione sollevata dal consigliere Giovagnoli ed assicura che presto potrà presentare proposte concrete in proposito.

LIZZANI raccomanda che sia meglio curata la illuminazione della città.

BALESTRA dà assicurazioni in proposito.

Si passa a discutere la proposta 32a: Tassa di famiglia.

RUSPOLI dichiara che voterà contro la proposta della Giunta. E' convinto che per il limite delle L. 500, fissate dalla legge, ci voglia più tempo di quanto si crede ed, enumerando le difficoltà che incontrerà l'applicazione della tassa, conclude dicendo che il bilancio non risentirà il beneficio che si spera e che in ogni modo sfuggiranno all'imposta i grandi capitalisti.

VESPIGNANI osserva che la discussione del bilancio fu intrapresa coll'idea di non imporre nuove tasse.

Disgraziatamente però nè alla Giunta, nè alla Commissione del bilancio, nè al Consiglio fu possibile evitare l'applicazione di una nuova imposta.

Essendo quindi indispensabile pareggiare il bilancio, perchè la nuova legge per Roma possa essere applicata voterà la tassa di famiglia come quella che avendo una base larghissima può riuscire meno gravosa.

PIPERNO ribatte le osservazioni del consigliere Ruspoli, dimostrando come non siano esatte le sue conclusioni e come in ogni caso gli inconvenienti accennati per la tassa di famiglia si sarebbero parimenti verificati all'applicazione della tassa sul valore locativo.

MIRAGLIA si associa alle osservazioni del consigliere Piperno.

CARANCINI ritiene inutile una discussione generale sulla questione, dal momento che il Consiglio ha già deliberato di pareggiare il bilancio con una nuova imposta.

AMADEI viste le condizioni economiche di Roma e per non aggravare i contribuenti, propone che l'applicazione della nuova tassa sia rimandata al 1892. Per quest'anno la Giunta trovi il modo di provvedere con qualche espediente.

CAETANI dichiara che non accetta la proposta Amadei.

SIMONETTI osserva che non è possibile rimandare l'applicazione della tassa al 1892, perchè col provento della medesima si deve provvedere al servizio degli interessi del prestito di 15 milioni che il Comune dovrà costituire per far fronte al *deficit* dei bilanci ordinario e straordinario.

Ove il Consiglio non offrisse alla Giunta i mezzi per pagare gli interessi questa si troverebbe nella impossibilità di costituire il prestito sopraccennato.

MIRAGLIA non può accettare la proposta Amadei perchè è necessario pareggiare il bilancio del 1891. Quanto al modo di esazione della tassa per l'anno corrente sarà il caso di regolarlo come meglio piacerà al Consiglio.

GIOVAGNOLI si associa.

CAETANI pone ai voti la proposta della Giunta.

Il Consiglio approva a grande maggioranza.

Dopo ciò la seduta è sciolta.

Domani seduta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 4 giugno 1891 — S. Quirino.

Leva il sole alle ore 4.29 m. — Tramonta alle 7.39 s.
Leva la luna alle ore 8.0 m. — Tramonta alle 5.12 s.

BOLLETTINO METEORICO.

3 Giugno 1891.

Europa pressione elevata Nord, alquanto bassa occidente ed al Sudovest Russia. Scandinavia settentrionale 770; Scilly 753; Corogna 752; Liew 752.

Italia 24 ore: barometro disceso; temporali pioggie Nord; venti meridionali qua là in forza Nord, calma Sud; temperatura aumentata Sud.

Stamane cielo misto continente, sereno isole; venti freschi intorno ponente. Barometro 750 Veneto; 760 Zurigo, Nizza, Roma, Lecce; 763 Cagliari, Siracusa. Mare mosso costa ligure alto Tirreno.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente; cielo sereno Sud; vario con qualche temporale altrove.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco, Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, ecc. dalle 9 alle 3, ingresso libero — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ingresso cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 5 1/2. Il teatro di Sauro in Via Merulana.

Castel S. Angelo tutti i giorni. I biglietti al comando della divisione, alla Pilotta.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scuderie dal gran Scudiere via della Dateria palazzo S. Felice.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 1. Giugno 1891.

Nati 45 compresi 3 nati morti
Morti 24 dei quali 13 sotto i 7 anni

MORTI

Bricchari Flavia fu Luigi, Castelchiodato, 26, nubile
Voriani Carlo fu Gio. Batta, Firenze, 72, ved.
Erani Vincenzo fu Giuseppe, Faenza, 52, coniug.
Pescosolido Emilia fu Giuliano, Arce, 28, id.
Ciani Elisa fu Giovanni, Perugia, 55, id.
Fornero Emilia di Paolo, Torino, 41, id.
Marazzi Maria fu Salvatore, Roma, 22, id.
Alboldo Francesco fu Giuseppe, Antrodacqua, 70, ved.
Erò Telesforo fu Salvatore, Roma, 62, con.
Vitolo Gennaro di Michele, Napoli, 31, celibe
Pugliesi Domenico di Giovanni, Messina, 37, celibe
Cava Ester di Beniamino, Livorno, 31, nubile.

SCIARADA.

L'intero, per tua regola,
Interessa moltissimo
I dotti paleontologi,
I quali san benissimo
Che l'acqua, in questo mondo
Distingue dal *primiero* il mio *secondo*.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
IN-V-ER-E-CON-DI.

La contessa Eugenia Litta Bolognini Attendolo Sforza vedova duchessa Litta Visconti Arese, il duca Pompeo Litta Visconti Arese ed il conte Alfonso Litta Visconti Arese esprimono la loro gratitudine a tutti coloro che intervennero in Vedano Lambro ai funerali del compianto

Duca Giulio Litta Visconti Arese

e ringraziano vivamente tutti quelli che vollero associarsi al loro dolore, inviando lettere e telegrammi di condoglianza.

Vedano Lambro, 2 giugno 1891.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

La località più calda del mondo.

Secondo il signor Mac Gillivray di New-York è la Death Valley (California). Mentre la temperatura più alta raggiunta nel deserto di Sahara è di 127 gradi Fahrenheit (70 gradi centigradi) e quella sulle sponde del Golfo Persico di 128 gradi Fahrenheit nella Death Valley in luglio, un termometro posto all'ombra registrò 180 gradi Fahrenheit (72 gradi centigradi).

Questa località desolata è pochissimo conosciuta.

La valle era una volta un lago di acqua contenente in soluzione della soda comune, del sale e del borace, ed ora sopra la palude vi è una incrostazione di sale comune dello spessore di 6 a 12 pollici.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 24,3 — minimo 11,3.

Al Quirinale. — *Servizio del mese.* — Prestano servizio nel corrente mese i mastri di cerimonie: Marchese Tolomei e comm. Carafa; a disposizione i mastri di cerimonie comm. C. Peruzzi, conte Santarosa.

Presso S. M. il Re il generale Terzaghi e l'on. contr'ammiraglio Accinni. Ufficiali di servizio cap. di vascello Chigi, cap. di fregata Coscia e maggiore d'artiglieria Corporandi.

Presso S. M. la Regina: dama di Corte Principessa di Sant'Elia e gentiluomo conte Provana di Collegno.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Carbognano (ospedale) — Approva la transazione cogli eredi Colarelli.

Alatri (Congregazione di carità) — Respinge la proposta concessione a migliorìa di un terreno dell'ospedale civico

Oriolo (ospedale) — Autorizza l'estinzione del censo Widerk ed il rinvestimento del capitale in rendita.

Roma (O. P. Regina Margherita) — Autorizza lo storno dal bilancio 1891 della somma occorrente al pagamento di alcuni lavori.

Caprarola (Arciconfr. disciplina ed ospedale). — Autorizza l'affrancazione di un canone a favore del Demanio.

Roma (P. C. S. Spirito) — Autorizza la cancellazione dell'ipoteca a carico Urbani.

Roma (Congregazione di carità) — Prende atto della relazione del R. Commissario e della consegna dell'ufficio agli amministratori eletti.

Id. Id. — Autorizza l'affitto di stabili.

Roma (Ospedale S. Gio. Calibita) — Autorizza il ritiro ed il rinvestimento di L. 32,446 provenienti da espropriazioni. Continua.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Alla Questura. — Piccola strage nel personale della questura, per scaricare sulle spalle di qualcuno i fatti del primo maggio, mentre la direzione della giornata campale era proprio concentrata nei capi, che ebbero anzi in quella circostanza il rinforzo dell'on. Lucca.

L'ispettore cav. Botturi, chiamato a Roma da un mese, è trasferito a Venezia, il delegato Neri a Cesena e l'ispettore Bo... non si sa ancora, ma sembra deciso anche il suo trasloco.

Il servizio di P. S. a Roma perde tre ottimi funzionari, questo è certo; speriamo che di tutti questi trambusti e sfoghi non ne vada di mezzo la sicurezza dei cittadini.

Il torneo di scherma. — Ieri, alle 2 pom., nel palazzo delle belle arti ebbe luogo l'annunziato torneo di scherma.

Nel centro della sala era stato costruito un palco dove avevano luogo gli assalti.

Ai lati del palco sorgevano apposite tribune per l'autorità e per il pubblico.

All'inaugurazione intervennero il ministro della guerra, generale Pelloux, i sottosegretari di Stato Pullè e Pascolato, il prefetto Calenda di Tavani, i generali Bava-Beccaris, Manacorda e Sironi, gli on. deputati Di S. Giuseppe e De Riseis, l'on. senatore Pierantoni, il comm. Valletti del Ministero dell'istruzione ed i membri del Comitato della sesta gara provinciale.

Nell'atrio del palazzo dell'Esposizione suonava il concerto dell'11° reggimento cavalleria Foggia.

Proceduto al sorteggio delle coppie per la *poule* di spada tra i maestri, risultarono composte nel modo seguente:

Picerni Orazio e Pastore Tebaldo — Davoli Romolo e Armista Arturo — Carletti Gioacchino e Barbasetti Luigi — Ferrante Salvatore e Laudati Luigi — Lentini Gregorio e Ponzoni Vittorio — Greco Agesilao e Marenco Stefano — Tagliapietra Vittorio e Ruglioni Enrico — Candeloro Alfonso e Cottone Natale — Scorcelletti Giuseppe e Franceschini Enrico — Novello Gaetano e Della Santa Luigi — Drosi Vincenzo e Bartolini Aristide — Calori conte Attilio e Conte Antonio — Sirletti Aristide e Sartori Vittorio — Zanni Giovanni e Migliorini Antonio — Chiocchio Giuseppe e Pecoraro Salvatore — Guasti Carlo e Pessina Carlo.

Gli assalti riuscirono brillantissimi.

Notevoli quelli dei maestri Greco, Barbasetti, Guasti, Pessina, Pecoraro, Tagliapietra.

Rimasero vincitori e quindi furono chiamati ad un secondo giro i maestri: Pastore, Davoli, Barbasetti, Laudati, Ponzoni, Greco, Tagliapietra, Cottone, Franceschini, Della Santa, Bartolini, Conte, Sartori, Zanni, Pecoraro e Guasti.

Proceduto al sorteggio delle coppie, risultarono: Tagliapietra e Laudati, Conte e Zanni, Cottone e Davoli, Ponzoni e Franceschini, Greco e Guasti, Della Santa e Pastore, Pecoraro e Sartori, Barbasetti e Bartolini.

Questa volta gli assalti furono assolutamente splendidi.

Caddero: Laudati, Zanni, Davoli, Franceschini, Guasti, Pastore, Sartori e Bartolini.

Si procedette quindi alla formazione delle coppie del terzo giro per scegliere i tiratori che dovranno prender parte domenica prossima alla gara reale.

Risultarono: Tagliapietra e Cottone, Pecoraro e Barbasetti, Conte e Ponzoni, Greco e Della Santa.

Tutti gli assalti, sostenuti con rara maestria, suscitarono il più schietto entusiasmo.

Per la gara reale rimasero sul campo i maestri Tagliapietra, Pecoraro, Conte e Greco.

In complesso una giornata veramente splendida.

Ecco il programma di oggi:

Ore 9 ant. sino alle ore 12 merid. — Proseguimento della Poule di spada fra i signori maestri.

Ore 2 pom. sino alle 7 — Poule di spada fra i signori dilettanti.

Il concorso ginnastico — Oggi, alle ore 5 pom., nel gran campo ginnastico di Tor di Quinto, avrà luogo il secondo concorso ginnastico e la gara di campionato fra gli allievi del Collegio militare e delle Scuole liceali, tecniche e ginnasiali di Roma.

Gli alunni ammessi a questa seconda prova della forza e del coraggio, sono circa 800, che si disputeranno le 50 medaglie d'oro e le 100 d'argento, concesse dal Comitato della gara.

I battaglioni scolastici con le bandiere delle loro scuole, preceduti dalle bande, alle 2 pom. partiranno dal Collegio Romano e, passando pel Corso, si avvieranno al campo ginnastico di Tor di Quinto. Qui si accamperanno e, dopo un breve riposo, principieranno le gare di campionato; alle 5, per generale desiderio, si ripeterà il concorso di domenica scorsa.

La Giuria del campionato è stata composta dei signori: ten. col. Duce, capitano De Santis, capitano Marras, capitano Garbarini, capitano Turitto, maestri Bernardini, Marchiolo, cav. Dotti, Rossi-Doria, Rossi-Getulio, capitano Pecorallo, prof. Patrich, cav. Polacco, cav. Traversari, cav. Sanavio e cav. Buscaglioni.

Le iscrizioni per la gara di campionato si chiuderanno alle ore 10 ant. presso la sede della Società del tiro a segno

L'ingresso al campo ginnastico costerà cinquanta centesimi.

A Tor di Quinto — Anche oggi c'è stato numeroso concorso di tiratori al nuovo poligono di Tor di Quinto per la gara provinciale.

Prestarono servizio i commissari: tenente cav. Ciotorani, tenente Giulio Reanda e tenente Bassoni; al controllo delle armi e sotto la tettoia per l'ordine e la disciplina fra i tiratori i commissari: signori Pietro Gauttieri, avv. Fiori, Giorgio Zilio Grandi, Edoardo Balbis, ing. Enrico Festucci, Francesco Pantanelli Napulini, Oreste Sgambati, G. B. Boschero, Umberto Ciniselli, Enrico Corsi e Getulio Rossi.

Giunsero rappresentanze di altre Società della Provincia, e due fecero ritorno alla loro sede. Furono sparate 8,900 cartuccie.

Il brigadiere degli allievi carabinieri Pietro Danedoni, solertissimo sott'ufficiale, che presta servizio al campo di tiro con attività esemplare, è stato vittima stamattina di un disgraziato accidente.

Mentre si avviava al poligono in velocipede, precedendo gli allievi carabinieri, gli si è rotta la macchina ed è caduto battendo violentemente la testa, per cui riportava una larga ferita alla fronte con scopertura dell'osso frontale. Fu subito soccorso ed accompagnato in caserma, ove ebbe sollecite cure. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Per oggi, alle 11 ant., il prefetto ha convocato alla Prefettura la Sezione dei ricevimenti ed ordine, allo scopo di stabilire le norme per la gara reale e per la solenne distribuzione dei premi che avrà luogo domenica nel gran campo ginnastico di Tor di Quinto, che si spera sarà presenziata da S. M. il Re.

Per tale patriottica festa, il Comitato distribuirà oltre mille inviti.

Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata — Ieri mattina, nella sala delle bandiere in Campidoglio, sotto la presidenza del Duca Caetani, si costituì la Commissione amministratrice dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.

Per disposizione dello Statuto la Commissione è composta di tre membri delegati dal governo, di tre eletti dal Consiglio provinciale, di quattro nominati dal Consiglio comunale sotto la presidenza perpetua del Sindaco di Roma. Gli eletti che durano in carica cinque anni, nominano nel loro seno il vice-presidente, l'economo, il segretario ed un Consiglio direttivo composto di tre membri.

Aperta la seduta il Duca Caetani si compiacque colla Commissione ordinatrice e col Consiglio direttivo dell'opera caritatevole tanto lodevolmente compiuta, per modo che oggi a Roma un Asilo per l'infanzia abbandonata comprende già 63 bambini, ed ha fondi e capacità nei locali per accrescerne il numero.

Rilevato che di questo successo se ne doveva precipuamente il merito al comm. Bartoccini, coadiuvato dai membri del Consiglio direttivo, la Commissione in attestato di imperitura riconoscenza lo nominò suo vice-presidente, designando altresì con unanime votazione al posto di economo il cav. Vittorio Cantoni, ed a quello di segretario il sig. Arquati, consigliere provinciale.

Ad una prossima riunione si addiverrà alla nomina dei componenti il Consiglio direttivo.

Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno una Commissione della Congregazione di carità, condotta dal suo presidente Emanuele Ruspoli, si recò a visitare l'Asilo Savoia in via dei Pettinari n. 37, ove fu ricevuta dalla Commissione amministrativa presieduta dall'avv. Bartoccini.

Le disposizioni dei locali, la loro ampiezza, la massima decenza, la nettezza insuperabile, l'andamento morale dell'Asilo furono oggetto dei più vivi encomii dei visitatori.

Il presidente della Congregazione di carità promise dal lato suo il più largo appoggio, di che il comm. Bartoccini prese atto colla più viva riconoscenza.

Siamo lietissimi di constatare questo successo che ha coronato le fatiche di tanti benemeriti cittadini.

L'idea umanitaria, civile e utilitaria dell'on. Crispi, attuata dall'avv. Bartoccini, ci sembra abbia fatto molto cammino.

Se in brevissimo tempo si è provveduto all'erezione di un locale capace di ricevere 150 bambini, se coi mezzi di cui dispone oggi l'Asilo se ne contano già 63, se tutto questo fu fatto senza ancora fare appello alla carità cittadina, è da sperarsi che assai presto questo Asilo possa essere triplicato.

Il ponte alla Magliana. — E' avvenuto, che nella parte metallica del ponte alla Magliana, principalmente per maggiore approfondamento e dimensione delle fondazioni ad aria compressa, si è superato il quinto della previsione che fu di lire 380,000 ridottesi in conseguenza del ribasso di asta (20 per 100) alla somma netta di lire 301,000, dimodochè dovrà stipularsi coll'impresa un atto addizionale per la differenza in più di lire 246,000 pel totale compimento dell'opera.

L'impresa profittando delle disposizioni del capitolato ha dichiarato che essa abbandonava i lavori al di là del quinto sulla previsione a menochè il Comune o stabilisse prezzi speciali da concordarsi per l'eccedenza o le abbuonasse il ribasso d'asta se si voleva mantenere la tariffa contrattuale.

Tale ribasso si riferirebbe ad una somma di circa lire 75,000 di lavoro e raggiungerebbe perciò lire 15,000 circa.

La Giunta ha creduto conveniente accordarlo evitando in tal modo la sospensione del lavoro, che non potrebbe riprendersi se non dopo liquidato l'appalto coll'impresa Veneta, e sperimentato un nuovo appalto pel compimento dell'opera. D'altronde il Comune ha sommo interesse che il ponte sia finito al più presto, poichè esso sarà l'unico passaggio del bestiame dalla destra alla sinistra del Tevere a mezzogiorno di Roma per giungere al nuovo Mattatoio di prossima ultimazione.

La questione sarà sottoposta al Consiglio.

R. Accademia Romana di S. Luca — La R. Accademia tenne adunanza generale domenica scorsa 31 maggio. Vi fu data lettura delle lettere che S. M. il Re, S. A. R. la principessa Clotilde e S. A. R. la principessa Matilde Bonaparte mandarono in risposta alle condoglianze fatte loro dalla R. Accademia per la morte di S.A.R. il principe Napoleone.

In seguito, il segretario perpetuo dell'Accademia, annunziò la morte, avvenuta entro il mese di maggio, dell'accademico libero dott. Ferdinando Gregorovius; dell'accademico di onore e socio aggregato, marchese Emanuele Pes di Villamarina; dell'accademico di merito Carlo Augusto Lindemann-Frommel, pittore di paesi, e dell'accademico di merito, non residente, Giulio Ernesto Haenel, scultore.

Lo stesso segretario perpetuo ne commemorò brevemente la vita e ne tessè l'elogio.

La R. Accademia decise all'unanimità che pel defunto illustre collega Gregorovius, cittadino romano, si faccia una solenne e pubblica commemorazione; e siccome il segretario perpetuo della Accademia non potrebbe, per una benchè leggiera indisposizione, adempiere all'incarico del discorso, ha delegato a tale incarico l'accademico prof. conte Domenico Gnoli.

L'accademico professor Lanciani richiamò in seguito l'attenzione della R. Accademia sulla dispersione dei tesori artistici e delle collezioni private, che fatalmente va operandosi in tutta Italia.

---

12 **APPENDICE** 12

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

PRIMA PARTE

Matrimonio segreto

Verso il Nord, i Pirenei sembrano una gradinata costruita dai giganti per dare la scalata al cielo.

Invece, al Sud, il suolo si abbassa in una immensa pianura di cui Filippo e Maddalena, a causa di una fitta nebbia, non potevano calcolare l'estensione.

La campana della chiesa suonò i primi rintocchi.

Passò un contadino che conduceva al pascolo una mandria di capre nere, e il curato traversò la strada per andare in sagrestia.

E nel passare, vedendo i suoi ospiti alla finestra, li salutò, dicendo:

— Spicciamoci!

Pochi minuti dopo, i due viaggiatori entravano nella povera chiesa di quel povero villaggio.

Essa era completamente deserta.

Mai un matrimonio fu celebrato con minore apparato.

Non c'erano che i futuri sposi, e il curato che doveva unirli.

Perès, il sagrestano, aveva tutto preparato per la cerimonia.

I santi dipinti sugli altari ne furono i soli testimoni.

Senza parenti, senza padre e senza madre che potessero accompagnarla all'altare, Maddalena, per quanto si sentisse felice, versava lagrime abbondanti.

Essa rivedeva tutte le sventure che avevano preceduto quella unione, e si sentiva oppressa dal fatale presentimento di tutte quelle che dovevano seguirla.

Il sacerdote guardava con dolcezza, quasi con compassione quella fidanzata priva delle gioie che accompagnano i matrimonii contratti alla luce del giorno, e dell'orgoglio legittimo della sposa che traversa la folla al braccio di suo marito.

— Maddalena Stefani — le disse — consentite voi a prendere per vostro sposo legittimo il signor Filippo Vallencourt qui presente?

Ella rispose fremendo:

— Sì.

E subito, in una vera allucinazione, colpita dalla nudità di quella chiesa, dalla sua solitudine e dal suo abbandono, rivide suo padre suicidatosi per un fallo che lo aveva disonorato.

E credette anche di udire la voce irritata del moribondo che le ripeteva:

— Maddalena, io ti maledico!

La giovane sposa fece per alzarsi atterrita, ma ricadde subito in ginocchio come per domandare grazia e misericordia a quella apparizione minacciosa.

Il prete, commosso, si fermò.

Filippo rialzò Maddalena, e la strinse amorosamente fra le braccia.

Allora lo spagnuolo seguitò:

— Filippo Valencourt, accettate voi per vostra sposa legittima Maddalena Stefani qui presente?

Egli rispose con voce alta e ferma:

— Sì.

E mentre il prete recitava la formula del rituale, Filippo, curvandosi all'orecchio di Maddalena, disse:

— Che cos'hai?

— Non so.

— Ma che cosa temi?

— Ho paura!

— Ma non sono vicino a te?

— Ho paura!

Filippo le strinse la mano.

E fissandola amorosamente disse:

— Tu sei mia, e nessuno può più disunirci!

L'atto di matrimonio fu firmato sopra una tavola zoppicante e polverosa.

Il curato e il sagrestano assisterono soli a quella formalità che doveva poi essere completata dal segno di croce di alcuni individui che prestavano di solito il loro concorso ufficioso a cerimonie alle quali non assistevano punto.

Alle otto, Filippo e Maddalena rimontavano nella vecchia carrozza che doveva ricondurli a Baiona, dopo avere stretto la mano al povero curato di Santa Giulia al quale avevano lasciato un ricordo di gratitudine e di amicizia.

E nella vettura, soli come erano, mentre il conduttore eccitava le sue bestie i cui sonagli tintinnavano allegramente, Filippo colmava sua moglie di carezze ripetendole:

— Tu sei mia, e nessuno ci separerà!

Egli contava senza la morte.

La morte aveva sorpreso improvvisamente il compagno della sua giovinezza, il signor De Cayrol.

E non doveva fermarsi a lui!

X.

Sera di gioia.

E' una verità banale che la felicità non si racconta.

I popoli felici non hanno storia.

I cittadini felici, anche meno.

Noi passeremo dunque d'un tratto sopra due interi anni che, nell'esistenza di Filippo e di Maddalena, non dovevano portare alcun mutamento straordinario.

E d'altronde, come abbiamo detto, il dramma non è lì!

Questi avvenimenti non ne sono altro che il preludio.

Anzi possiamo dire che al momento a cui siamo arrivati, nessuno di coloro che dovevano avervi una parte, vi pensava ancora.

Veramente, quando diciamo nessuno, ci inganniamo.

Nel palazzo della via San Guglielmo, in quella venerabile residenza così calma e, in apparenza, così solennemente rispettabile, una donna meditava incessantemente odiose rappresaglie contro l'uomo che le aveva fatto l'ingiuria che le figlie d'Eva non perdonano mai.

Ella si era offerta, ed egli l'aveva ricusata.

Luisa Di Champbeyre odiava tanto più Filippo Valencourt, in quanto Francesco le inspirava ogni giorno maggiore ripugnanza e maggiore disgusto.

Quell'individuo freddo, inquieto, avaro, la cui unica occupazione e il cui solo piacere era quello di contare ciò che possedeva, di aggiungere soldo a soldo a quanto già possedeva, di calcolare le probabilità di guadagno che poteva avere; quell'Arpagone bilioso la cui giovinezza era già disonorata dal vizio dei vecchi, le appariva come un essere prodigiosamente odioso e detestabile.

La presenza alta e fiera di Filippo, la sua gioventù brillante, l'aria di contento sparsa in tutta la sua fisonomia, il suo brio, la sua indifferenza da gran signore pel denaro, la sua eleganza, la sua robustezza le cagionavano dei trasporti di invidia e di collera.

(V. 4a pag.)

Pregò la R. Accademia a voler considerare codesta questione per trovare e suggerire al R. governo l'espediente e i mezzi per impedire, conciliando la legge con gli interessi dei privati, un tanto danno, e costituire per ciò un fondo permanente.

La R. Accademia metterà la questione promossa dal collega Lanciani all'ordine del giorno per la prossima seduta.

Per la festa dello Statuto. — Per il giorno dello Statuto, alle ore 5 pom., le Associazioni militari Veterani 1848-49, ed i Reduci Italia e Casa Savoia, si uniranno a fraterno banchetto nel gran salone del ristorante Vagliani alla stazione della ferrovia.

Quelli componenti le suddette Associazioni che vorranno prendere parte al banchetto, sono invitati ritirarne la tessera relativa presso le loro sedi sociali non più tardi del mezzogiorno di venerdì 5 giugno.

— Anche la Fratellanza militare Italia nel giorno suddetto, alle 2 pom., terrà un banchetto sociale fuori di porta Salaria, villa Ciamba.

Perchè riesca più solenne sono invitati tutti i militari in congedo che siano presentati da un socio, pagando il relativo importo, ritirando la tessera prima di sabato p. v.

Società degli autori drammatici. — Il socio A. Salsilli lesse ieri sera l'introduzione alla sua storia del Teatro drammatico italiano dal 1861 al 91. Fu ascoltato con vivo interesse e meritò sincere approvazioni da un eletto uditorio.

Società fra i sott'ufficiali in congedo. — Domenica, alle 2, nella trattoria del *Secchiotto* fuori porta S. Giovanni avrà luogo un banchetto fra i soci, dopo l'inaugurazione della bandiera. Tessere e biglietti si ritirano presso il signor Rimoaldi Raffaele, vicolo dell'Aquila n. 16 e il signor Banchetti Domenico, Corso V. E. 72.

Vaticano — Stamane alle 10 Concistoro pubblico.

È utile sia noto il rinnovamento della strada che in 3|4 d'ora dalla stazione conduce a *Nocera-Umbra-Bagni* e che vi saranno pensioni di 14 giorni per chi profitta dei viaggi circolari 49 e 50.

L'astro d'Italia — Sotto questo titolo il prof. Sinimberghi Aristide ha scritto una poesia posta in musica dal maestro Pascucci Cesare e l'ha dedicata a S. M. la Regina.

S. M. accolse con viva compiacenza la dedica, e per mezzo del cavaliere di onore inviò al Sinimberghi una lettera di ringraziamento ed un grazioso gioiello con la cifra reale in brillanti.

Echi del 1° maggio. — Fu l'altra notte arrestato in Trastevere il pittore decoratore Liverani Leonida, che al Comizio del 1° Maggio, in piazza S. Croce in Gerusalemme, pronunciò un violento discorso, incitando il popolo alla rivolta.

Un furto audace. — Al pianterreno N. 12, già 86, della casa di proprietà di Fiorelli Filippo, in via del Tritone, tiene negozio di oreficeria e di orologeria il sig. Ricci Raffaele, di anni 57, da Orvieto.

Il Ricci abita il 1° piano interno dello stesso fabbricato.

Di fronte alla porta della sua abitazione trovasi un appartamento sfitto sin dal 15 marzo, già abitato dalla signora Cortesi Augusta.

Una delle stanze di detto appartamento, che ha le finestre sulla strada, soprasta al negozio del Ricci.

Iermattina verso le 7 il portiere, certo Pasquale Furlani di anni 41 da Pesaro, andò, secondo il solito, ad aprire l'appartamento sfitto.

Entrato nella camera soprastante all'oreficeria, si accorse che nella nottata era stato praticato un foro nel pavimento.

Subito comprese di cosa si trattava e corse a farne avvisato il Ricci che ancora era in letto.

Costui coi suoi figli aprì il negozio e vide tutto sossopra: cassetti aperti, astucci di gioielli sparsi quà e là, un triste spettacolo!

Dal foro pendeva una corda a nodi nuova, che chiaramente dimostrava la strada scelta dei ladri per compiere il furto.

Quanto di buono trovavasi nel negozio era stato rubato.

Il proprietario disperato corse a darne avviso alla questura che subito sguinzagliò i suoi bracchi alla ricerca degli autori di un furto sì audace.

Il danno riportato dal Ricci ascende a circa 15.000 lire.

Ciò che reca meraviglia si è che nè il portone nè la porta dell'appartamento sfitto furono scassinate.

Il portiere e sua moglie, certa Assunta Fuligno, giurarono e spergiurarono di aver chiuso sia l'appartamento che il portone con doppio giro di chiave.

Tanto la famiglia Ricci che quella del portiere, che abitano vicinissime all'appartamento in parola, durante la notte non avvertirono alcun rumore, così pure il liquorista Attili Pasquale, che ha il negozio adiacente al portone, ed è solito tenere aperto fino a notte inoltrata.

Tutto fa supporre che i ladri si siano introdotti nell'appartamento mediante chiavi false.

Uno scalpello a punta ritorta, trovato in mezzo ai calcinacci accumulati, fu l'istrumento di cui si servirono i ladri per tagliare il pavimento.

Rotte le tavole del soffitto e tolto uno sportello dalle imposte, vi legarono la corda con la quale discesero nel negozio.

A compiere il furto debbono avere impiegato parecchio tempo, perchè gli oggetti preziosi furono tolti ad uno ad uno dagli astucci.

Così pure dagli oggetti in riparazione furono staccati i cartellini portanti l'indicazione del rispettivo proprietario.

La famiglia Ricci è nella massima disperazione vedendosi ad un tratto priva di quanto aveva accumulato con tanti anni di onesto lavoro.

Nella mattinata si recarono sul posto l'ispettore capo cav. Perego, il delegato Amadori e l'ispettore Bo di Campo Marzio.

Nessun operaio, da quando si sfittò l'appartamento, lavorò nella casa tranne un manuale per un giorno a casa del portiere per mettere alcuni mattoni, ed un pittore a nome Pietro che imbiancò la cucina.

La casa è ora piantonata da una guardia di P. S.

E' morto ieri notte il venditore di giornali Michele Marconi di anni 80, che il 30 dello scorso maggio cadde per le scale della casa n. 62 in via della Luce.

Scomparsa — Adele Muccini di anni 26, da Marino, una buonissima donna, maritata all'oste Benedetto Giuliani, pure di Marino, il quale ha negozio in via del Bufalo con l'insegna « Al piccolo Marino, » è scomparsa fino da lunedì mattina, e per quante ricerche si sieno fatte dai parenti, dal marito addoloratissimo e dalla questura, non si è potuta rintracciare.

Essa soffriva da qualche tempo per una malattia dell'utero, e parlando con alcuni avventori avrebbe fatto conoscere l'idea di suicidarsi.

Chi ne potesse dar notizia si rivolga al negozio di Giuliani medesimo che farà un'opera veramente meritoria.

Infortunio — Ieri, verso le 6 pom., il muratore Bavetta Luigi, di anni 43, da Roma, lavorando al Campo Verano, precipitò da un ponticello dell'altezza di circa 4 metri.

Il disgraziato, nella caduta, ebbe fratturata la gamba destra.

Fu ricoverato alla Consolazione, dove dovrà rimanervi per almeno 40 giorni.

Le due grandi vendite delle quali parlammo ieri e che dicemmo comprendere la mobilia di un signore altolocato, conte di.. insignito della Legion d'onore, che parte da Roma, hanno luogo domani 5 e sabato 6, alle 10 ant., in via Nazionale 50, ove il tutto è stato trasportato dal Palazzo Tenerani. In queste vendite i signori troveranno dei bellissimi mobili a fantasia, come portabijou con ricca giardiniera e fiori di Francia, credenza in bull, orologi e candelabri di Francia, quadri ad olio su tavola e acquarelli, placche bianche e oro intagliate con luce, magnifico buffet, tavola per 24 persone, tende, portiere, tappezzeria buonissima, tappeti vellutati, sopramobili, consolles e specchiere ricche d'intaglio e doratura, orologio regolatore, armadi, ottomane, cassa-forte, camere da letto complete in noce, palissandro e mogano, insomma in questo *mare magnum* di bellezza i signori acquirenti potranno scegliere a piacimento. I cataloghi, redatti dalla tanto cognita Ditta Castelli e Muccioli Giulio, alla quale vengono affidate le più interessanti vendite, si distribuiscono gratis presso il portiere del palazzo suddetto n. 54.

Piccola Cronaca di Roma

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9,30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2 presso il Gesù.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Vini Devincenzi. — Ribasso, vedi 4ª pagina.

Pompa per la Peronospora. — La più perfetta e la più semplice Pompa per la Peronospora che è la *Pulifici* (premiata con la più alta onorificenza) si vende in Roma dalla Soc. Rom. per Costr. Metall. Ing. L. Rinaldi C., via Nazionale 139.

Il dott. Ernesto Persichetti, specialista per le malattie dello stomaco e delle intestina, dà consultazioni nella sua abitazione (Via S. Niccolò da Tolentino N. 41 p. 2°, angolo piazza Barberini) tutti i giorni dalle 12 all'1 pom.

In via Curtatone 6, angolo piazza Indipendenza, affittasi appartamento di 8 camere, ingresso e cucina pel 1° luglio prossimo. Visibile dalle 10 alle 4. Dirigersi dal portiere.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Anche iersera, come alla prima rappresentazione della Compagnia Pasta, Garzes, Reinach, il pubblico assisteva affollatissimo in teatro, non solo per riudire la bellissima commedia di M. Praga, che è tutto uno studio geniale e sentimentale di un ambiente tipico, ma anche per vedere quale interpretazione avrebbe dato Tina Di Lorenzo alla parte di Paolina. E, diciamolo subito, lo spettacolo fu tutto un succedersi di applausi e chiamate, non solo per lei, ma anche per tutti gli altri artisti.

Nella scena del terzo atto, nella quale Paolina è obbligata finalmente a rivelare al suo fidanzato di non poterlo sposare, perchè non è più fanciulla e in quell'altra stupenda in cui ella rifiuta di diventare l'amante dell'uomo che ama e da cui è riamata, Tina Di Lorenzo seppe conquistare il pubblico.

Cosicchè, ripetiamo, gli applausi schietti e sinceri risuonarono unanimi nel teatro, e tutti i bravi artisti della compagnia Pasta furono festeggiatissimi.

Stasera *Cavalleria rusticana* e *Zampe di Mosca*, e sabato la *Muscite*.

Valle — Stasera grande aspettativa per la prima rappresentazione della *Tournee Parisienne*, diretta da madame Thea De Botsheim, con *Madame Mongodin*, che ebbe recentemente a Firenze grande successo.

Orti di Muzio Scevola. — Per questa sera l'annunciato spettacolo grandioso e variato pieno di divertimento. Si rappresenterà il grazioso ed originale bozzetto di Giggi Zannazzo *L'amore in Trastevere* recitato dai bravi artisti Oreste Miraglia ed Emma Giannini; la briosa farsa *Pulcinella maestro di cappella*. Ma il *clou* della serata sarà la signorina Giannini, che canterà, fra una canzonetta e l'altra, vari pezzi della tanto festeggiata opera del Mascetti *Marchese del Grillo* di cui tutti rammentiamo il fortunato successo. In conclusione una serata stupenda e chi vuol divertirsi è avvisato.

Per domenica, festa dello Statuto, vi sarà un altro trattenimento bellissimo. Ne riparleremo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Madame Mongodin* — Ore 9.
Quirino. — *Cavalleria Rusticana - Zampe di Mosca* — Ore 9

Orti di Muzio Scevola. — Spettacolo variato ed attraente tutte le sere — Ingresso libero.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dal 1. al 10 del mese di maggio 1891
Circolazione triplo
Capitale patrimoniale L. 48,750,000

Attivo.

Cassa e riserva	L. 110,616,929 86
Cambiali sino a tre mesi	» 123,010,521 37
Id. Id. oltre i tre mesi	
Id. Buoni Tes. non magg. 3 m.	» 121,155,271 65
Id. Id. maggiore di 3 m.	
Cedole di rendita e cartelle estratte	136,750 38
Anticipazioni	» 30,293,289 34
Boni del Tesoro diretti	» 2,000,000 —
Fondi pubblici e titoli	» 17,014,294 78
Immobili	» 2,610,429 60
Altri impieghi diretti	» 13,660,535 27
Effetti ricevuti all'incasso	» 4,336,694 91
Crediti	» 27,615,430 40
Sofferenze	» 14,236,019 33
Depositi	» 152,387,869 27
Partite varie	» 51,998,543 28
Totale	L. 597,864,312 42
Spese corr. esercizio da liquidarsi	» 2,676,481 56
Totale generale	L. 600,540,794 98

Passivo.

Capitale	L. 48,750,000 —
Massa di rispetto	» 22,750,000 —
Circolazione giusta il limite della legge (1)	» 308,315,086 50
Idem coperta da altretanta riserva	» 38,007,231 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)	» 45,435,353 50
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 66,190,128 97
Depos. oggetti, titoli in custodia, garans. ecc.	» 152,387,869 28
Partite varie	» 14,530,154 57
Totale	L. 596,365,829 32
Rendite del corrente esercizio	» 4,174,965 66
Totale generale	L. 600,540,794 98

Per copia conforme
Il segretario generale G. MARINO. — Il ragioniere generale R. PUZZIELLO.
Visto: il Commissario regio D. CONSIGLIO

(1) Sono da dedursi L. 1,452,775 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi lire 377,000 per il prestito alla provincia di Cagliari.
(2) Carta nominativa L. 23,845,797.07.

Ultime Notizie

L'on. Di Rudinì conferì ieri mattina con S. M. il Re.

S. M. ricevè nel pomeriggio di ieri l'on. Bertolè-Viale.

S. M. il Re riceverà questa mattina i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Lord Dufferin, ambasciatore di Inghilterra presso la Real Corte, è partito iermatina per Milano.

La Camera di ieri

Nella seduta antimeridiana fu principiata la discussione del progetto di maggiori crediti straordinari per l'esercito.

Un vivacissimo incidente sorse sull'ordine del giorno presentato dalla Commissione per raccomandare la riunione in una sola delle quattro fabbriche d'armi esistenti.

Combattuto dagli on. Benedini, Papa ed altri, l'ordine del giorno fu difeso dal relatore della Commissione, on. Prinetti.

Il ministro della guerra, che aveva più che accettato promosso quell'ordine del giorno della Commissione, seguendo il sistema di rimangiare al domani le dichiarazioni del giorno prima, invitò la Commissione a ritirarlo, riconoscendo che il momento non era buono per un sì grande spostamento di interessi locali, causa la crisi delle industrie nazionali e non volendo che il principio fosse compromesso.

La Commissione avendolo mantenuto, la Camera lo respinse a grande maggioranza e fra i rumori ed i tumulti, dopo avere rigettato la proposta sospensiva dell'on. Marchiori.

I ministri, presenti alla seduta, si astennero dal voto.

Chiuso questo incidente si ritornò alla legge, contro la quale parlarono gli on. Imbriani, Pais ed Arbib, specialmente per la parte dei crediti assegnati alla fabbricazione del nuovo fucile a piccolo calibro.

Il seguito della discussione fu rinviato alla seduta mattutina di domani.

Nel pomeriggio la Camera iniziò la discussione generale del bilancio della grazia e giustizia e parlarono in vario senso gli on. Nasi, Pugliese, Prinetti, Brunetti, Spirito, Marinuzzi e Guelpa.

L'on. Spirito fu fiero e severo censore del provvedimento preso dal ministro guardasigilli contro il pretore di Gragnano, dispensato dall'ufficio per ingerenza del ministro dell'interno e per ragioni elettorali locali.

La discussione continuerà oggi e si prevede che sarà più lunga di quanto generalmente credevasi.

La triplice alleanza.

(N) **Berlino**, 3, 9,15 pom. — La *National Zeitung* smentisce la notizia del *Siècle*, secondo la quale si aspetterebbe fino al venturo febbraio a rinnovare la triplice alleanza.

Il giornale conferma che il rinnovamento ne è imminente, se pure non è già compiuto.

L'Inghilterra e la triplice alleanza.

(S) **Londra**, 3. — Il *Morning Post*, parlando della questione sollevata da Labouchère nel Parlamento, riguardo all'entrata dell'Inghilterra nella triplice alleanza, dice che la identità dello scopo, che è il mantenimento della pace, potrebbe indurre l'Inghilterra ad entrare nella triplice alleanza, ma che le ardenti questioni che dividono le potenze continentali e la tutela degli interessi inglesi impedirono che l'entrata dell'Inghilterra nella triplice alleanza facesse giammai parte del programma di lord Salisbury.

Vescovati di Regio patronato.

Vedute le istanze presentate al ministero di grazia e giustizia e dei culti in data dei 23 e 25 maggio scorso con le quali monsignor Daniele Tempesta, vescovo di Trivento, chiede il traferimento alla sede vescovile di Troja di Regio patronato, ed i sacerdoti Vaccaro Giulio, Carrano Francesco Paolo e Di Milia Bernardino dichiarano di aspirare rispettivamente alle sedi vescovili di Regio patronato di Trivento, Venafro e Larino, S. M. il Re, nell'udienza del 3 giugno corrente, autorizzò la supplicata partecipazione, affinchè ai quattro sacerdoti sunnominati vengano concesse le bolle e provvisioni apostoliche, che dovranno essere presentate per il *Regio exequatur*.

Istruzione secondaria classica.

Sono state pubblicate le modificazioni al regolamento per i ginnasi e licei.

Quelle che debbono essere applicate sin da ora, sono le seguenti:

1. Abolizione della licenza ginnasiale inferiore e sostituzione al relativo esame dell'esame di ammissione e di promozione alla quarta classe del ginnasio.

2. Obbligo dell'esame di ammissione per tutti coloro che intendono iscriversi alla prima classe ginnasiale. *Nel corrente anno*, l'esame non comprenderà la prova scritta di aritmetica.

3. Presenza alle prove orali degli esami di licenza liceale, del direttore dell'istituto privato cui appartengono i candidati, e conseguente abrogazione delle anteriori disposizioni riguardanti il rappresentante dell'insegnamento privato.

4. Obbligo *esplicito* pei candidati agli esami di licenza, provenienti da scuola privata o paterna, di presentarsi agli esami negl'istituti governativi della provincia, salvo le eccezioni indicate nello stesso articolo.

5. Validità della tassa di ammissione e di licenza per le sole due sessioni dello stesso anno.

6. Norme per la idoneità in ciascuna materia di esame; per i compensi fra le prove scritte e le orali; per le riparazioni; per le ripetizioni *ex integro* degli esami; per la suddivisione della commissione esaminatrice.

Ancora *per il corrente anno*, l'esame di aritmetica e di nozioni di scienze naturali costituirà, nelle classi ginnasiali inferiori, una sola prova.

La patente elementare.

Per rispondere alle molte domande di coloro che, aspirando alla patente magistrale inferiore e superiore, non hanno raggiunto, per essere ammessi agli esami, l'età prescritta, il Ministero della P. I. ha stabilito che sia concesso in via eccezionale la dispensa dall'età agli alunni e alunne delle scuole normali regie e pareggiate e a quelle dell'ultimo corso dei R. Educatori femminili che, avendo compiuto i loro studi, debbono uscirne alla fine del corrente anno scolastico.

Il diploma però non sarà rilasciato che quando abbiano compiuto gli anni fissati dalla legge.

INFORMAZIONI ESTERE

Vertenza anglo-portoghese.

(S) **Lisbona**, 3 — E' stato distribuito un *Libro Bianco* contenente i documenti diplomatici relativi alla vertenza anglo-portoghese circa l'Africa. Fra essi vi è un dispaccio del 6 novembre scorso, col quale il ministro degli affari esteri, Barbosa de Bocage, ringrazia i governi d'Italia, d'Austria-Ungheria, di Francia, di Russia, di Spagna e del Belgio per la loro amichevole azione presso l'Inghilterra in favore del Portogallo.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 3, 12,9 pom. — Fasseler in un primo interrogatorio confessò di aver consegnato i piani ed i documenti a Triponé, credendo che questi, in qualità di fornitore del Ministero della guerra, potesse prendere cognizione di quei documenti senza inconvenienti. Credesi che Fasseler abbia agito soltanto per imprudenza.

— Ecco come Milleroye racconta, in una lettera a Labouchère, il suo colloquio col principe Gerolamo. Questi lo fece chiamare a San Remo verso la fine del gennaio del 1890 e gli confidò che aveva avuto un colloquio con Re Umberto, il quale gli disse: « Non ho nulla a temere per la sicurezza delle coste italiane. Ho l'assicurazione formale del Gabinetto di S. Giacomo che la flotta inglese si unirà alla mia per coprire l'Italia contro ogni operazione marittima. Le mie intenzioni sono pacifiche: ma se la guerra scoppia potrò, grazie alla partecipazione della flotta inglese, mobilizzare il mio esercito in sicurezza. Non posso dir altro; ma posso affermare che i Governi della Granbrettagna e dell'Italia scambiarono delle Note contenenti impegni precisi ed io ho piena fiducia nella parola scritta del Governo inglese. »

(N) **Parigi**, 3, 7 pom. — Il Consiglio municipale ha approvato, con 48 voti contro 3, un ordine del giorno di biasimo contro il prefetto della Senna, per la sua assenza da Parigi durante lo sciopero degli impiegati degli omnibus, che produsse un ritardo nella soluzione degli affari.

(S) **Parigi**, 3 — Due nuovi mandati d'arresto sono stati spiccati, per l'affare dell'opuscolo sull'invenzione della melinite. Certo Fasseler, impiegato nella manifattura d'armi di Puteaux, fu arrestato.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 3, 9 pom. — La Regia fabbrica d'armi di Spandau licenzia la maggior parte degli operai per mancanza di lavoro.

(S) **Amburgo**, 3. — L'*Hamburger Correspondent* dichiara infondata la notizia che il principe di Hohenlohe abbia visitato il principe di Bismarck il 31 scorso maggio.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 2. — La Commissione della Camera dei deputati approvò ad unanimità, meno due voti, una proposta con cui si chiede al governo la soppressione delle misure eccezionali vigenti in Vienna e nei suoi dintorni contro gli anarchici.

RUSSIA

(N) **Vienna**, 3, 2 pom. — Si ha da Pietroburgo che il Comitato formatosi per aiutare gli ebrei destituiti di risorse in Russia, sta negoziando con diversi armatori per il trasporto di 6000 ebrei in Inghilterra.

D'ora in poi non si potrà conferire in nessun ebreo la dignità di cittadino onorario, e i figli di ebrei non russi non saranno ammessi nelle scuole russe ammenochè i genitori non abbiano il diritto di domicilio permanente in Russia.

(N) **Pietroburgo**, 3, 1,10 pom. — E' stata presentata al Consiglio dell'Impero una proposta per stabilire in Pietroburgo un Istituto medico per le donne.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 2. — *Camera dei deputati* — Si approva, con 137 voti contro 74, l'articolo primo del progetto di legge concernente la Banca di Spagna.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 2. — *Camera dei deputati* — Il ministro degli esteri, conte di Valbom, chiede l'urgenza sul progetto di legge per l'approvazione del trattato anglo-portoghese relativamente all'Africa.

Il progetto viene rinviato alla Commissione per gli affari esteri.

STATI BALCANICI

(S) **Londra**, 2. — Il corrispondente di Sofia dello *Standard* ebbe una conversazione con Stambuloff, che gli dichiarò che la Bulgaria non aprirà la guerra contro la Serbia, ma si difenderà se fosse attaccata.

(S) **Vienna**, 3, 2 pom. — Si ha da Sofia che, in occasione del suo genetliaco, celebrato sabato, il principe Ferdinando ha mandato una donazione di 10,000 lire alla Società scolastica dei Santi Cirillo e Metodio ed ha nominato il maggiore Savoff, ministro della guerra, grande ufficiale dell'ordine di Sant'Alessandro.

(N) **Vienna**, 3, 2,40 pom. — Si ha da Belgrado che il giovane Re Alessandro sta prendendo lezioni di russo tutti i giorni dal signor Alessandro Hitrovo, parente dell'antico ministro russo a Belgrado.

I Reggenti desiderano che il Re sia in grado di parlare russo allo Czar, in occasione della prossima visita di questo a Livadia.

Non sembra probabile che ulteriori torbidi nascano in Serbia in seguito alla espulsione dell'ex-Regina Natalia. Ne è una prova il fatto che diversi membri del gabinetto hanno lasciato o stanno per lasciare la Serbia per qualche tempo.

Il signor Patchitch è già partito per Trieste ed anche il signor Djaja e i ministri delle finanze e del commercio stanno per partire.

Ha fatto brutta impressione in Bulgaria il richiamo, per parte del gabinetto serbo, dei membri serbi dalla Commissione mista, incaricata di delimitare la frontiera serbo-bulgara, proprio al momento in cui il lavoro sembrava prossimo a terminare.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 3, 2,25 pom. — Si ha da Costantinopoli che il Sultano ha approfittato della calma attuale nella situazione politica per occuparsi della cerimonia della circoncisione dei suoi tre figli minori. Come di consueto, 5000 fanciulli poveri subiranno nello stesso tempo questa operazione, prescritta dalla legge musulmana.

La spesa, in tali occasioni, è sempre grande.

Le cerimonie hanno luogo in cinque parti differenti della città, nelle caserme e nelle scuole, dove i fanciulli sono ricevuti e curati durante la settimana necessaria per la loro guarigione.

Vi sono illuminazioni, feste e distribuzioni di dolci.

Si calcola che la cerimonia importerà una spesa di oltre 90,000 lire turche (circa 500,000 lire) che saranno fornite dalla borsa privata del Sultano.

Assalto di un treno

(S) **Costantinopoli**, 3. — Prima di domani non possono attendersi notizie sui tedeschi catturati dai briganti nel deviamento del treno dell'*Express Orient*, presso Tscherkeskoei.

AMERICA.

(S) **Buenos-Ayres**, 2. — Le Banche continuano ad essere assediate dai depositanti.

(S) **Montevideo**, 2. — La Banca Nazionale annunzia il rimborso da oggi dei biglietti di piccolo taglio.

(S) **Buenos-Ayres**, 2. — La Banca di Commercio sospese i pagamenti.

(S) **Buenos-Ayres**, 3. — Le Banche vendono oro in grande quantità.

La nuova Banca italiana e la Banca d'Italia hanno sospesi i pagamenti. Il loro attivo superando il passivo, i creditori potranno però ritirare quasi integralmente i loro depositi.

(S) **Buenos-Ayres**, 3. — La Banca Francese del Rio della Plata ha sospeso i pagamenti.

Si assicura però che i creditori saranno integralmente pagati.

(S) **Buenos-Ayres**, 3. — La Camera dei Deputati ha approvato un progetto che sospende il diritto di procedere giudizialmente contro le Banche durante trenta giorni.

E' stata presentata alla Camera una proposta che proibisce l'esportazione delle specie metalliche.

Il Parlamento continua la discussione del progetto di moratoria relativo alle Banche.

(S) **Montevideo**, 3. — La relazione sul bilancio è considerata come soddisfacente. Le entrate oltrepassano le spese previste, comprese quelle per il servizio del Debito garantito dalle [illegible].

Notizie varie.

(N) **Parigi**, 3, 2,50 pom. — Secondo notizie dalle Nuove Ebridi, quelle isole sono in uno stato di completa anarchia. Hanno avuto luogo molti combattimenti, in cui in tutto furono uccise trecento persone, molte delle quali sono state poi mangiate dagli indigeni.

(S) **Colonia**, 3. — Nel pomeriggio di oggi un fulmine è caduto sulla fabbrica di dinamite di Schlebusch, nel distretto di Solingen. Si ignora tuttavia la gravità delle conseguenze dell'esplosione. Vi sono 3 morti e parecchi feriti.

Borse e Mercati.

Roma, 3 giugno 1891.

La Borsa odierna che aveva esordito incerta e piuttosto debole, chiude fermissima e ai più alti corsi. Ceduta in apertura a 94,25 a 94,22 1|2 la Rendita per fine mese salì in seconda riunione da 94,30 a 94,50 al qual prezzo restò domandata.

Molto attivo il contante a 93,95.

Le Generali da 353,50 ripresero a 357 domandate.

Le Immobiliari cedute a 250 in apertura si rilevarono a 254 e in seconda riunione si spinsero da 258 a 259.

Le Azioni Risanamento calme a 168 circa.

Banca Romana da 1040 a 1048 senza affari fatti.

Le Industriali furono negoziate da 504 a 503.

Poco in Azioni Acqua Marcia da 1095 a 1098.

Sostenute le Azioni Gas a 785 domandate.

Banco Roma 510 — Illuminazioni 285 — Condotte 256 — Omnibus 104 prezzo fatto.

Cambi deboli: Francia 101,42 1|2 — Londra 25,[illegible].

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — La buona chiusura di Parigi che segna un miglioramento di quasi un punto sul nostro Consolidato, ha migliorato il nostro mercato. La Rendita fu negoziata da 94,70 a 94,65.

Valori poco animati: Generali 358 — Immobiliari 259 — Acque 1095 — Gas 785 — Industriali 503. — Risanamento 168 — Omnibus 103,50.

BORSE ITALIANE — 3 giugno 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 30	94 08	94 05	94 30
Id. fine	— —	94 33	94 06	— —
Az. Banca Nazion.	1450 —	— —	1445 —	— —
» Mobiliare	446 —	— —	445 —	— —
» B. Generale	355 —	356 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	523 —	521 —	521 —	— —
» » Meridionali	691 —	692 —	691 —	691 1/2
» B. di Torino	— —	— —	364 —	— —
» Subalpino	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	21 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	259 —
» Tiberina	— —	— —	13 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	8 —	— —
» Sovvenzioni	— —	84 —	71 —	— —
» Navigaz. Gen.	— —	325 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	73 —	— —	— —
» Raffinaria zucch.	255 —	256 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	300 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	304 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	478 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	490 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 50	— —
Francia vista	101 45	101 42	101 47	101 50
Berlino id.	— —	123 40	— —	— —
Londra a 3m.	25 30 1/2	25 30	25 29	25 34

Parigi, 3, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 40	96 [illegible]	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 30 (a)	95 30	— —
» » 4 1/2 0/0	104 77	104 87	— —
» italiana 5 0/0	93 20 (b)	93 30	— —
» turca	18 07	18 1/2	— —
» spagnuola	72 5/16	72 [illegible]	— —
» ungherese	— —	91 13/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	309 —	— —
Egiziane 3 per 0/0	486 1/8	484 1/16	— —
Banca di Parigi	— —	783 —	— —
Id. di Sconto	— —	458 —	— —
Id. Ottomana	— —	574 13/16	— —
Credito fondiario	— —	1262 —	— —
Azioni Suez	— —	2690 —	— —
Azioni Panama	35 —	36 —	— —
Lotti Turchi	— —	7137 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 0/0	— —
Cambio su Londra	— —	25 31 1/2	— —

(a) 95 32 95 40 — (b) 93 20 93 40 93 25.

(N) **Parigi**, 3, 3,52 pom. (fonte italiana). — 95,45 — 85|50 — 57|25 — 93,22 — 30|25 — 65|50 — 680 — 18,10 — 575 — 13|5 — 72,21 — 112|50 — 150|25 — 562 — 18|20 — 16|10 — 44 3|4 — 26,91 — 12,65 — 785 — 456 — 773.

(N) **Parigi**, 3, 5,40 pom. (fonte francese) — Mercato fermo, incoraggiato dal buon andamento delle borse di Londra e Berlino.

Le rendite francesi in rialzo in seguito a ricompre dei venditori dopo la liquidazione.

L'italiano guadagna 80 centesimi ed è a 93,30.

Vienna, 3 ferma	2	3
Mobiliare	298 87	300 —
R. aust. (oro)	111 —	111 —
Id. (carta)	92 50	92 50
Nap. d'oro	9 34 1/2	9 35
C. Londra	118 10	118 25

Londra, 3 chiusura	3	3
Nuovi Cons.	95 [illegible]	95 1/16
Italiano	91 1/2	91 3/4
Turco	17 3/4	17 13/16
Egiziano	96 —	95 1/2
Argento	44 1/4	44 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 3 ferma	2	3
Italiana c.	91 30	91 80
fine mese	91 70	91 90
Mediterranee	101 70	100 60
Rublo	242 20	241 40
Camb. a 3 m.	20 28 1/2	20 38 1/2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 3 giugno, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	[illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » »	[illegible]
TENDENZA: ferma	

Havre, 3 giugno, ore 4,05 (urg.) apertura

Caffè. - (Santos good average) - Vendita - Sacchi N.	[illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per f. aprile L. 104,50	

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . . Balle N.	100
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 54,75	

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 44.—	

Anversa, 3 giugno, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	63 75
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	62 75

Parigi, 3 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	53	40	54	10	calma
Avena	19	25	19	25	calma
Olio di colza	73	25	74	—	calma
Spiriti	42	25	42	25	ferma
Zucchero raffinato	105	—	105	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Ella si era cullata nel sogno di potere essere sua moglie.

Durante molti anni aveva accarezzato quella chimera.

Aveva anzi potuto credere che avrebbe raggiunto il suo scopo, e che sarebbe amata.

L'amicizia di Filippo l'aveva ingannata, tanto era ardente e calda.

Insomma, ella aveva avuto dalla sua tutte le probabilità: un legame di giovinezza, una ricca dote, il potrocinio del suo tutore.

Eppure aveva perduto la partita.

Perchè?

Questo punto interrogativo si presentava sempre dinanzi a lei, e l'occupava senza tregua e senza riposo, così come i calcoli di denaro occupavano suo marito.

Evidentemente, non era amata perchè un'altra si era impadronita di quel cuore che essa aveva creduto di guadagnare.

Aveva perduto la partita, perchè un'altra donna più bella di lei si era messa fra loro, e le aveva rubato il bene a cui aspirava.

Filippo amava altrove.

Ma chi?

Per quale motivo?

Non si sapeva cha egli avesse una qualsiasi amante.

Eppure, Luisa non poteva a meno di pensare che aveva una rivale!

Chi era?

Maddalena Stefani senza dubbio!

Ma dove era?

Che cosa faceva?

Che cosa poteva ella essere per questo Filippo sì cortese, sì grazioso, sì leggero, sì incurante in apparenza, e che non si affezionava a nessuno?

Luisa nella sua feroce gelosia, aveva tutto messo in opera, ma inutilmente, per penetrare quel mistero.

Perciò era ridotta alle congetture.

Joson Kerošt, l'unico domestico del giovinotto, serviva a meraviglia i disegni del suo padrone.

E con una finezza, nascosta sotto le apparenze di uno bonomia ingannatrice, fuorviava tutte le curiosità senza urtare nessuno.

Lo stesso Filippo evitava qualunque allusione al colonnello e a sua figlia.

Luisa aveva al suo servizio una giovinetta assai bella che rispondeva al nome di Susanna.

Incitata dalla sua padrona, Susanna cercò di strappare a Joson una parte del suo segreto.

Joson conquistò l'amicizia della cameriera, ma non rivelò nulla dei segreti del suo padrone.

Luisa arrivò perfino a far seguire suo cognato da persone di sua fiducia di cui comprava i servigi.

E i giorni, i mesi, gli anni passavano, senza portare alcuna luce a quella curiosità febbrile di Luisa.

Finalmente fu soddisfatta ad un tratto.

Nella primavera del 1868, il palazzo della via San Guglielmo, come la piccola casetta di Passy, aveva visto crescere il numero dei suoi abitanti.

Dal matrimonio di Francesco Valencourt e di Luisa di Champbeyre era nato un fanciullo che formava la disperazione di sua madre, a causa della sua somiglianza fisica e morale con l'autore dei suoi giorni.

Quel bambino aveva allora cinque anni.

Diciamo subito che Luisa non doveva avere che un'altra figlia, tre anni più tardi.

A Passy la situazione era rimasta invariata.

Maddalena aveva una figliuola di cinque anni e un bambino di tre: due adorabili fanciulli che le ricordavano ad ogni momento l'amore che era la sua vita.

Maddalena li amava con passione, consacrava loro tutta la sua vita, e non li affidava mai a mani straniere.

La vecchia Maria sola godeva la fiducia della sua padrona, e il privilegio di sostituirla durante le sue brevi assenze.

Luisa invece affidava suo figlio alle donne di servizio, e passava il suo tempo vicino al suo vecchio tutore di cui voleva ad ogni costo conquistare la esclusiva benevolenza.

Maddalena era pei suoi figliuoli la migliore delle madri, come era per suo marito la migliore delle mogli.

Ma era essa felice?

Certo era felice perchè i suoi bambini formavano il suo orgoglio e la sua gioia.

Era felice anche perchè suo marito si sforzava di farle dimenticare ciò che la loro strana unione aveva di penoso per lei che non poteva farsi vedere in nessun luogo al braccio di colui che amava, e che, pure essendo moglie legittima almeno dinanzi a Dio, non poteva portare il suo nome, e doveva riceverlo, come un amante, nel mistero e nell'ombra.

Ciò nondimeno, in certe ore, nel fondo della sua anima, guardando quei due cherubini che le sorridevano e che essa divorava di baci, sentiva una strana inquietudine che non sapeva spiegare e di cui non riusciva a liberarsi.

Senza dubbio essa aveva fede nel suo Filippo.

E come sarebbe stato altrimenti?

Egli stava sempre alle sue ginocchia e non viveva che per lei.

Maddalena non aveva in proposito la più lontana esitazione.

Ma pure, quando era sola, non riusciva a scacciare certi brutti pensieri che le stringevano il cuore e le martellavano il cervello.

La povera donna temeva pericoli ignoti.

La sua immaginazione si caricava di vane chimere.

Pareva a Maddalena di udire sempre quella voce sinistra di suo padre moribondo che le aveva gridato la suprema maledizione.

Atterrita da quell'anatema, Maddalena ne attendeva tremando gli effetti.

Come sua cognata si sentiva vinta da una rivale misteriosa, così essa sentiva aleggiare sulla sua testa, sul suo avvenire, sopra i suoi figli un prericolo sconosciuto.

E' però inutile dire che quando Filippo era vicino a lei, tutti i timori svanivano.

Maddalena non vedeva più altro che i grandi occhi neri che la affascinavano, le labbra che cercavano le sue, il sorriso franco e aperto che le diceva quanto ella fosse adorata.

Allora, tutti i sacrifici che erano stati impositi al suo orgoglio e alla sua vanità di donna, le parevano facili e leggeri.

Eppure, l'anima di Maddalena non si ingannava.

Il presentimento era giusto!

Il pericolo era vicino!

Il dieci aprile milleottocentosessantotto, undic ore di sera suonavano alla pendola della piccola casetta di Passy.

Filippo vi era atteso con impazienza, e non compariva.

Finalmente una carrozza si fermò alla porta.

Maddalena corse alla finestra, e sospirò con soddisfazione.

Era lui!

(Continua)

L'esperienza di tanti anni ha ormai provato che la pubblicità del POPOLO ROMANO è il mezzo più semplice e più economico, perchè i proprietari di case in luoghi di bagni o villeggiatura, trovino il locatario che a loro conviene con la maggior sollecitudine.

Incoraggiati dai risultati che i proprietari suddetti hanno ottenuti negli anni decorsi valendosi per l'affitto della rubrica BAGNI e VILLEGGIATURE, da noi iniziata, la ripetiamo anche quest'anno.

Chi tiene case od appartamenti da affittare ne invii in tempo l'annunzio da pubblicarsi.

Per la rubrica « Bagni e Villeggiature » la tariffa è quella stessa degli avvisi economici di 1ª o di 3ª categoria a seconda il contenuto dell'annunzio. (1)

L'Amministrazione del POPOLO ROMANO

(1) Il nostro Ufficio-Annunzi, richiesto, dà a volta di corriere, tutti gli schiarimenti.

Comodità indispensabili

Per dormire bene adoperate il **pagliericcio metallico** inventato da **DE MARIA** di Torino, premiato e brevettato. È soffice, solido, salubre, raccomandato per l'igiene.

Costa: da 1 posto, **L. 26** — *da 2 posti,* **L. 35.**

La più grande comodità è la **Poltrona Confortabile** tutta in ferro. — Si riduce a letto o sdraja, è solidissima e sopratutto comodissima.

Costa sole **L. 65** *coi cuscini compresi.*

Altra bellissima invenzione del **DE MARIA** è il **letto da campo.** Quando è piegato ha un volume di 0,65 × 0,20 × 0,05 ed ha il peso di circa otto chilogrammi. Si piega e si monta con massima facilità. Utile per Alpinisti, Ufficiali e Villeggianti.

Prezzo: **L. 29.**

Per visitare campioni e per ordinazioni rivolgersi a **G. Pampiglione**
ROMA - Corso Vittorio Emanuele, 18, p. p. - ROMA.

Il Patentato "DARNING WEAVER,,
Apparecchio Rimendatore
Brevetto italiano 24974.

Gli uncinetti superiori sono muovibili e mendano da sè girandosi continuamente. Esaminato e raccomandato da numerose ed importanti Società per i lavori femminili.

Indispensabile per le famiglie, in uso nelle scuole femminili di Germania, Austria, Francia, ecc.

Ogni lavoro da rattoppare, come **calze, biancheria, sia più o meno guasta**, viene eseguito col nostro apparecchio da ogni fanciullo in brevissimo tempo ed in modo stupendo ed esatto, simile a nuovo tessuto. — Viene inviato con istruzione e lavoro di prova contro assegno di L. 4,25 o franco di dazio e di posta verso invio di L. 5 — da **H. Weber, Vienna 1,** *Rothenthurmstrasse, 19.*

Rivenditori solidi ricercati.

Sul Monte Cave

Nell'ex convento Passionisti, bellamente ridotto a Ristorante-Albergo, si trovano sempre schietti, gustosi vini, ovi, arrosti, insalate freschissime, formaggi, prosciutti, mortadelle, salumi e, mediante preavviso di due o tre giorno all'Albergo e trattoria De Santis in Nemi qualunque pranzo per qualunque numero persone. Vi si può accedere fino Roccadipapa con pubbliche carrozze, pronte all'arrivo dei treni, dalle stazioni Frascati, Marino, Albano, quindi con cavalcatura o a piedi fino alla cima del Monte. Achille Acciari, Vincenzo Jori e Pietro Desantis, conduttori, sperano essere onorati da numeroso concorso, garantendo servizio decoroso, esatto, prezzi discreti.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	......	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	6.12	10.15	......	12.10	2.50	5.—	7.10

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	9.34	......	7.30	8.45	......	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	6.54	8.54	......	12.50	4.46	7.55	9.46

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30	9.30a.	11.25a.	5.17p.	......	......	......
Tivoli arriva	7.16	11.9 a.	1.11p.	7.3 p.	......	......	......
Tivoli partenza	6.1	8.54a.	11.52a.	4.18p.	......	......	......
Roma arriva	7.47	10.41a.	1.39p.	6.—p.	......	......	......

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0|0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato.

1. CATEGORIA.
25 parole L. 1. — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

BAGHER DI LUSSO Fabbrica Marinelli, sale patent, cappotta da levarsi, meccanica, stanghe e timone. Visibile dalle ore 8 alle 11 e dalle 2 alle 7. Via dell'Archetto N. 17. 968

DA VENDERSI 377 sedie di ferro e 94 tavoli parimenti di ferro verniciati a canna d'India. Per vederli dirigersi ai portieri della Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 956

RINVESTIMENTO Presso Assisi vendesi proprietà costituita 3 poderi olivati pomati, vigna, piccolo bosco, caccia da tordi, casa padronale, mola ad olio, in posizione amenissima prossima alla stazione. Rivolgersi al Notaio Bozzoni, Assisi. 951

DA VENDERSI: Pariglia di cavalli baj, con finimenti, coupè a 3 posti e milord, pel prezzo complessivo di Lire quattromila. Dirigersi Via dell'Impresa 22 piano 1. 977

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita Cartelle di Prestiti a premio Municipali, Cuponi Rendita 5 0|0 intestata, e Boni e Libretti Cassa di Risparmio, pianoforti, gioie, merci. Dirigersi Casa di Commercio e Sconto Via Prefetti 44, Roma.

GIOVINE LAUREATO disponendo ottime referenze e cauzione sino lire diecimila, occuperebbesi come ministro, esattore, cassiere. Dirigere lettere Giuseppe Ippolito, posta città. 936

TABACCHERIA da cedersi in prossimità del Corso. Per le trattative dirigersi in via di S. Ignazio N. 4. 989

MOSTRA INTERA DI NEGOZIO di forma recente, con base di bardiglio, vendesi a metà prezzo, in via Baullari N. 3, presso Campo de' Fiori.

DISPENSA DI VINI ED OLII di qualità sceltissima in Via degli Astalli N. 12 A presso la via di Aracoeli. 976

VENDITA GIUDIZIALE Si fa noto al pubblico che il 16 Giugno corrente alle ore 11 ant., per mezzo di un Ufficiale Giudiziario addetto alla Pretura del 2. Mandamento, avrà luogo la vendita di molto mobilio; nonchè carri, carrettini ed un asino; oltre poi Medicinali, come: albumina, sangue disseccato, Trefosia in barattoli ecc. La vendita ha luogo fuori la Porta Salaria, Vicolo del Pino N. 5, sempre sulla destra, a circa un chilometro dopo l'osteria « Filo Marino». 999

D'AFFITTARSI.

QUARTIERI VUOTI al massimo buon prezzo, nella Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 9 vani e cucina per Lire 130, e vari quartieri di 6 vani e cucina per Lire 90 mensili. Ascensori, acqua Marcia, gaz, portiere. Visibili in tutte le ore, dirigersi ivi dai portieri. 956

PIAZZA DELLA PILOTTA N. 1 A. Appartamento al 3. piano esposto a mezzogiorno di camere otto, due corridoi, cucina e terrazzo. Visibile dalle ore 8 alle 11 e dalle 2 alle 6 pom. Le chiavi dal portiere. 988

VIA POSTA VECCHIA 10 presso la piazza Navona. Due vani pianoterra per magazzino, recapito od altro. Lire 20 mensili. Trattative Via Governo Vecchio 96 p. 4. 967

APPARTAMENTO di sei camere e cucina, messo a nuovo, Via Crociferi N. 36 p. 2. Le chiavi al 4. piano dal portiere. 994

VIA S. ANDREA DELLE FRATTE N. 7 p. 3. composto di 5 cinque camere, ingresso e cucina e con terrazza al disopra del 4. piano. Per trattative dirigersi in Via Mario de' Fiori N. 33 p. 3. dal sig. Filippo Leti. 975

FONTANELLA DI BORGHESE 63. Appartamenti rimessi completamente a nuovo. Primo piano quattro camere e cucina. Quarto piano sette camere e cucina. Scale di marmo, gas portiere, acqua Marcia. 972

ELEGANTI APPARTAMENTI di 4 o 5 camere e cucina, esposizione mezzogiorno, vasche per lavare in via Rasella 127.

VIA ARENULA N. 16 Appartamento signorile di 8 camere e cucina al quarto piano, con terrazze, con uso delle vasche da lavare, con vano di cantina, acqua Marcia e di Trevi. 972

APPARTAMENTO in Via Due Macelli N. 102 p. 2. Otto vani e cucina piano secondo. Due ingressi, acqua Marcia, gas e portiere 979

APPARTAMENTINI rimessi a nuovo, via Laurina 6, presso il Corso. Cinque vani, cucina, acqua Trevi, lavatoio, buonissima esposizione. Prezzo L. 60. Altri appartamenti al N. 9 per L. 45. 995

APPARTAMENTO di sei vani e cucina, acqua Marcia, Vicolo del Bottino, due ingressi N. 9 e 10 presso Piazza di Spagna, Casa Pierret.

GRANDE LOCALE d'affittarsi per uso magazzino od altro genere posto in via Grotta Pinta N. 19. Le chiavi dal portiere al N. 10.

APPARTAMENTI senza mobili. Via S. Rocco N. 9, 1. p., sei camere e cucina tutto a nuovo. 3 piano 5 camere e cucina. Scala di marmo, vasche e bucataio. Gas e portiere. 996

SETTE CAMERE libere, 1. piano, via Montecatini 5 (presso Piazza Sciarra) in tutto nove vani, cucina, acqua Marcia, altro ingresso via Burrò. Appartamento rimesso a nuovo. 994

PIAZZA FORO TRAIANO Appartamento messo a nuovo di sei camere e cucina. Le chiavi portiere via Macel de' Corvi N. 74.

VIA AGONALE N. 3 p. 2., quattro camere e cucina, acqua Marcia e gaz, visibile a tutte le ore, rivolgersi all'inquilino del medesimo piano. 976

QUATTRO CAMERE cucina, passetto p. p. Sei camere, cucina, terrazza esclusiva p. 4. acqua Trevi. Vicolo Gaetana 17 A. Rivolgersi al piano terzo. 990

GRANDE LOCALE TERRENO per uso tipografia ecc. Via Tre Pile N. 5 presso piazza Aracoeli. Le chiavi dal portiere al Num. 7. 992

PRESSO IL CORSO Via Laurina 11, nove camere e cucina, alcune grandissime, esposizione mezzogiorno, acqua Trevi e Marcia, gas, portiere, vasche per lavare. Lire 100. 100

II CATEGORIA
25 parole cent. 75 — In più di 25 cent. 3 cad.

DISTINTA SIGNORA lombarda vedova pianista diplomata, parla francese, capace dirigere casa cerca occupazione presso rispettabile famiglia o persona anziana. Scrivere Roberti presso negoziante Villa, Fontana Trevi 100, Roma.

VENDITA QUOTIDIANA di mobilia, tappezzerie, pianoforti, orologi, candelabri stile Luigi XV puro metallo ecc. Piazza Aracoeli N. 11 p. 1. Ufficio d'Asta. Fannosi operazioni di compra e vendita di oggetti, mobili ed altro. 984

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. — Dodici certificati dei primari professori della capitale dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, salita dei Crescenzi n. 19 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa, per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. 995

VINI DEVINCENZI Via Nazionale 109. Vini premiati a Bordeaux di anni tre, quartarolo L. 10,50; fiasco 2; vini di un anno, quartarolo 8,50, fiasco 1,55. Vini di 2. qualità, quartarolo 7. fiasco 1,30. Per reclami rivolgersi per lettera al signor Stanislao Dilorenzo, 5 piazza Indipendenza. 984

SOFFERENZE AI PIEDI curate e guarite dal rinomato Specialista Pedicure Fattorini, riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom., Via S. Chiara 57, ammezzato. 988

Per Bagni e Villeggiature.

VILLEGGIATURE A TIVOLI Villini completi, appartamenti separati grandi e piccoli, mobiliati e vuoti con terrazzo e giardino, presso la stazione del Tramways nella più ridente posizione. Dirigersi Roma, via Nazionale 13. 973

BAGNI DI MARE Monte Circello. Appartamenti da affittare nell'antico palazzo baronale. Bellissima situazione. Aria ottima. Dirigersi Contini, 6, via Condotti. 999

VIAREGGIO Affittasi, a piccola famiglia, 3 eleganti camere mobiliate, salotto, giardino ed uso cucina, posizione centrale. Scrivere G. Pellegrino.

ANZIO Villino Belvedere sulla spiaggia di ponente a cento passi dalla stazione ferroviaria. Eleganti appartamenti per villeggiatura. Rivolgersi al proprietario, in Anzio, nel villino stesso, in Roma, Galleria Margherita scala 4. int. 9. 988

FALCONARA MARITTIMA Nella Villa Cecilia, sulla spiaggia, affittansi prontamente due case libere mobiliate, una di sei stanze, letto, sala, cucina, locali per servitù, l'altra cinque da letto, sala, cucina. Rivolgersi Proprietario Villa.

LIVORNO Distinta famiglia affitta appartamento e camere mobiliate con giardino; Viale Regina Margherita, prossimità stabilimenti balneari, Accademia Navale. Si fa pensione volendo. Per richieste dirigere M. O. Livorno, posta. 982

GRANDIOSA VILLA con boschi secolari, distante dalla Porta Salaria 6 minuti di carrozza, con praterie annesse, orto, serra, aranciera, casa colonica e palazzo nobile. Scuderia e rimessa, acqua Marcia abbondante. Si accetterebbe anche un affitto per una coltivazione di fiori alla condizione di « Mantenere e Godere ». Per le trattative dirigersi all'Amministrazione del giornale. 982

SI VENDE VILLETTA con vasto podere annesso, sopra amena collina, nella provincia Pisana, prossima Stazione Ferroviaria. Per trattative rivolgersi Damiano Damiani di Ovidio, fuori di Porta alle Piagge, Pisa.

RIETI, VILLEGGIATURA amenissima. D'affittare o vendere casina mobiliata prossima alla città, undici vani divisibili in due quartieri, con giardino. Rivolgersi alla Tipografia Trinchi, Rieti. 982

III CATEGORIA
25 parole cent. 50 — In più di 25 cent. 2.

TRICICLO SINGER in ottimo stato da vendere. Dirigersi in via Genova N. 24 dal portiere dalle 12 alle 4 pom. 989

I COMMERCIANTI industriali ecc. ecc. che vogliono mettere in regola i loro registri a seconda delle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44 fermo posta Roma, Specialista per il riordinamento, impianto e revisione delle scritture commerciali, industriali e bancarie. Lavoro sollecito inappuntabile. Retribuzione modesta.

SIGNORA A. O. G. Seguita sempre a dare lezioni d'italiano, francese ed inglese anche a domicilio. Chi desidera profittare del suo insegnamento le diriga lettera ferma in posta Roma, mandando il proprio indirizzo. 994

SIGNORINA DISTINTA famiglia, istruita, educata adatta tenere corrispondenza e amministrazione, cerca posto dama compagnia. Scrivere dettagliatamente con offerte 50 fermo posta Bagni San Giuliano (Pisa). 999

UNA SIGNORA tedesca cerca una posizione in una famiglia per alcuni mesi; essa parla perfettamente 4 lingue ed è altamente raccomandata. Indirizzare lettere alla signora Pommann, 14 via Pilastri, Firenze. 100

OCCASIONE In piazza Campitelli N. 9 piano 2., si trova vendibile a condizioni favorevoli una uniforme completa per uso di sottotenente di artiglieria della Milizia territoriale, in buonissimo stato. 999

PENSIONE DI FAMIGLIA per 2 persone L. 145 mensili complessivamente i per una persona L. 75 e L. 85. Trattamento di famiglia, variato. Camera, lume, caffè, colazione, pranzo, servizio. Via Mille N. 30, interno 8. 103

BAMBINAIE E CAMERIERE italiane ed estere cercano collocamento, trovansi anche domestici e cuochi. Indirizzarsi Madame Politis Castagnini, via Montebello 10 pianterreno.

CERCASI subito per Roma commesso piazzista con buona clientela in droghe, coloniali, liquori, olio, vini e cereali. Inutile presentarsi senza buon requisiti. Scrivere Vincenzo Guerra fermo posta. 693

D'AFFITTARSI

CAUSA PARTENZA affittasi subito elegante camera e salotto mobiliati con piccolo ingresso interamente libero, ottima esposizione, presso distinta famiglia. Gioacchino Belli N. 39 portiere. 974

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati presso distinta famiglia. Via del Giardino N. 92 piano secondo. Vicino al Corso e Montecitorio. 962

CAMERA AMMOBILIATA con ingresso libero Via Flavia 39. Rez-de-chaussée. 463

CAMERA E SALOTTO mobiliati a nuovo, con vista sulla strada. Via Venezia N. 9 piano secondo. 990

CAMERA MOBILIATA bene esposta, Via Genova 18 p. 2. 101

VIA DEL GIARDINO N. 92 piano 2. presso piazza Colonna, camera e salotto elegantemente mobiliati. 995

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Verbena Quando leggerai questa, già avrai letta lettera richiesta e forse già sarà decisa nostra sorte. Aspetto ansiosamente lettera sabato. Ti amerò sempre eternamente. MARE. 999

M. R. Grazie lettera amorosa, parte prendi mia sventura, desiderio credermi. Disponi stare molto meco, forse dovrò dirti addio, pensa strazio cuore mio dovessi lasciarti. 999

Bruna Come avrai visto segnale ricevei tua carissima, che recò balsamo soave cuore innamorato. Grazie. Però tue lettere sono più sicure posta Roma. Direttti perchè dettagliatamente appena potrò mandarti lettere persona che ora è a Napoli. Felice te che puoi dare sfogo lunghe lettere pensieri anima tua! Io soffro torture indicibili. Lieto incontrarti sempre più bella passeggiata Pincio. Comprendo benissimo segnali. Scrivimi Roma. Ti idolatro. Inviati mille ardentissimi il tuo fedele BIGIO.

AA. Mi sembra sognare di essere amato da chi tanto amo, anche la vita per lei darei purchè non venga meno innanzi ai miei occhi il suo sguardo dolce e sincero. Una parola sola di suo pugno, e se verrà appagare questo desiderio l'attendo al nostro appuntamento. SEMPRE COSTANTE. 100

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani [illegible] Via dei Lucchesi N. [illegible]